



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO  
SCUOLA DI ARCHITETTURA E DESIGN "EDUARDO VITTORIA"

CORSO DI LAUREA IN  
DISEGNO INDUSTRIALE E AMBIENTALE



Laureanda

Nome: Valentina Mazza

Relatore

Nome: Salvatore Santuccio

Anno accademico 2012/2013



*"Bambini all'opera, felici di leggere insieme"  
Progetto editoriale per bambini*

PROGETTO DI TIROCINIO  
DISLESSIA  
FONT LEGGIMIPRIMA  
OPERA LIRICA  
LIBRO PER BAMBINI

# Esperienza di tirocino

DITTA OSPITANTE: CASA EDITRICE SINNOS (ROMA).

TIPOLOGIA TIROCINIO: TIROCINIO SPERIMENTALE, DI GRUPPO.

OBBIETTIVO: REALIZZARE UN FONT PER BAMBINI DISLESSICI.

CARATTERISTICHE FONT: MAIUSCOLO, PRIME LETTURE, LEGGIBILITÀ PER SOGGETTI DISLESSICI.

SCOPO FINALE: IL FONT REALIZZATO, DOTATO DELLE CARATTERISTICHE RICHIESTE, SARÀ UTILIZZATO NELLE FUTURE PUBBLICAZIONI DELLA CASA EDITRICE SINNOS, PER LA COLLANA "LEGGIMI".



## Inizio ricerca sulla dislessia

- DEFINIZIONE
- DOCUMENTAZIONE DELLE CARATTERISTICHE  
TRAMITE ARTICOLI/VIDEO/STUDI/BLOG...

# Cosa è la dislessia?

LA DISLESSIA È UN DISTURBO SPECIFICO DELL'APPRENDIMENTO.

IL DISTURBO INTERESSA UNO SPECIFICO DOMINIO DI ABILITÀ (LETTURA, SCRITTURA, CALCOLO) LASCIANDO INTATTO IL FUNZIONAMENTO INTELLETTIVO GENERALE.

CIÒ SIGNIFICA CHE PER AVERE UNA DIAGNOSI DI DISLESSIA, IL SOGGETTO NON DEVE PRESENTARE: DEFICIT DI INTELLIGENZA, PROBLEMI AMBIENTALI O PSICOLOGICI, DEFICIT SENSORIALI O NEUROLOGICI.

TALE DISTURBO È DETERMINATO DA UN'ALTERAZIONE NEUROBIOLOGICA CHE CARATTERIZZA I DISLESSICI (DISFUNZIONE NEL FUNZIONAMENTO DI ALCUNI GRUPPI DI CELLULE DEPUTATE AL RICONOSCIMENTO DELLE LETTERE-PAROLE E IL LORO SIGNIFICATO).

IL BAMBINO DISLESSICO PUÒ LEGGERE E SCRIVERE, MA RIESCE A FARLO SOLO IMPEGNANDO AL MASSIMO LE SUE CAPACITÀ E LE SUE ENERGIE, POICHÉ NON PUÒ FARLO IN MANIERA AUTOMATICA E PERCIÒ SI STANCA RAPIDAMENTE, COMMITTE ERRORI, RIMANE INDIETRO, NON IMPARA.

# Caratteristiche della dislessia

LE CARATTERISTICHE PRINCIPALI, (CHE DIFFERISCONO DA SOGGETTO A SOGGETTO SONO) :

- LETTURA E SCRITTURA, SCORRETTA O LENTA.
- L'INVERSIONE DI LETTERE E DI NUMERI, E LA SOSTITUZIONE DI LETTERE, NELLA LETTURA E NELLA SCRITTURA .
- MANCATO RAGGIUNGIMENTO DEL CONTROLLO SILLABICO IN LETTURA E SCRITTURA.
- DIFFICOLTÀ NELL'ASSOCIAZIONE GRAFEMA-FONEMA E/O FONEMA GRAFEMA.
- CONFUSIONE NEI RAPPORTI SPAZIALI E TEMPORALI.
- INCAPACITÀ A RIPRODURRE LE LETTERE IN STAMPATO MAIUSCOLO IN MODO RICONOSCIBILE.

# Circuiti cerebrali coinvolti

LA DISLESSIA HA ORIGINE NEL CERVELLO, NELL' EMISFERO DI SINISTRA, IL QUALE È CONGEGNATO PER AVERE AREE SPECIFICHE, PER LE DIVERSE FUNZIONI LINGUISTICHE:

- CORTECCIA LOBO OCCIPITALE  
(per identificazione delle lettere scritte)
- CORTECCIA LOBO TEMPORALE  
(per identificazione del significato delle parole)
- CORTECCIA LOBO FRONTALE  
(dove si svolgono i processi di tipo fonologico)

LA DISLESSIA È MAGGIORMENTE FREQUENTE NEI MASCHI, POICHÈ IN GRAN PARTE DELLE FEMMINE I PROCESSI FONOLOGICI HANNO LUOGO SIA NELLA CORTECCIA FRONTALE INFERIORE DI SINISTRA CHE IN QUELLA DI DESTRA, SONO CIOÈ BILATERALI.

# Tipologie della dislessia

- **DISLESSIA LESSICALE** (lettura scorretta, lettura veloce, ma imprecisa, con errori di tipo anticipatorio, perché viene utilizzata la strategia lessicale, per la quale la parola viene letta a partire da alcuni indizi.  
Es. le lettere iniziali, la lunghezza ...)
- **DISLESSIA PERCETTIVA** (lettura lenta, lettura corretta, ma lenta, perché viene utilizzata la strategia percettiva, fonema per fonema.)
- **DISLESSIA MISTA** (lettura lenta e scorretta)

OGNI SOGGETTO HA DIVERSE CARATTERISTICHE E DEVE ESSERE TRATTATO IN MANIERA DIVERSA, SECONDO IL SUO GRADO DI DISLESSIA E LA SUA TIPOLOGIA.





# Inizio progettazione del font per bambini dislessici

- ANALIZZARE FONT PER DISLESSICI
- INDIVIDUARE I PUNTI PRINCIPALI DI STUDIO/LAVORO
- PROGETTAZIONE
- VERIFICA FONT TRAMITE LOGOPEDISTI E NEUROPSICHIATRI

# Font per dislessici

“LEGGIMI!”

CREATO DA RACHELE LO PIANO PER LA CASA EDITRICE SINNOS.

Le caratteristiche del font sono: spaziatura tra le lettere, differenze tra caratteri soggetti a confusione di lettura, spessore del carattere uniforme.

leggimi!

db pq

ABCDEFGHIJKLMNO  
PQRSTUVWXYZabcd  
efghijklmnopqrstuvw  
x y z 1 2 3 4 5 6 7 8 9 0

# Font per dislessici

“BIANCOENERO”

CREATA DAI GRAPHIC DESIGNER RICCARDO LORUSSO E UMBERTO MISCHIDI

La caratteristica che rende questa font più leggibile rispetto ad altri, è la differenziazione piuttosto marcata delle lettere, soprattutto quelle speculari, (b.p, a-e, p-q, ecc.).

a	b	c	d
e	f	g	h
i	j	k	l
m	n	o	p
q	r	s	t
u	v	w	x
y	z	@	&

A	B	C	D
E	F	G	H
I	J	K	L
M	N	O	P
Q	R	S	T
U	V	W	X
Y	Z	§	\$

# Font per dislessici

“OPEN-DISLEXIC”

CREATO DA ABELARDO GONZALEZ

La caratteristica principale del font OpenDyslexic sono la base dei caratteri rinforzata ed evidenziata, in modo da facilitare la lettura ai soggetti dislessici ed evitare che le lettere vengano percepite ruotate o riflesse con la conseguenza di essere confuse con altre.

**ABCDEFGHIJKLM  
NOPQRSTUVWXYZ  
abcdefghijklm  
nopqrstuvwxyz  
0123456789!/?#**

**ABCDEFGHIJKLM  
NOPQRSTUVWXYZ  
abcdefghijklm  
nopqrstuvwxyz**

# Font per dislessici

“EASY READIN”

CREATO DA FEDERICO ALFONSETTI, REGISTRATO DA EDIZIONI ANGOLO MANZONI.

Facilità di lettura, visibilità delle lettere, tenuta del segno, visibilità della punteggiatura, sono alcune delle caratteristiche del font Easy reading.

Il font EasyReading® ha ottenuto parere positivo alla concessione di incentivi per il suo design innovativo, dal Ministero dello Sviluppo Economico, attraverso la Fondazione Valore Italia Esposizione permanente del Made in Italy e del design italiano.

A B C D E F G H I J K L M N O P

Q R S T U V W X Y Z

a b c d e f g h i j k l m n o p q r s

t u v w x y z

# Caratteristiche font

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEL FONT DA PROGETTARE:

- FONT MAIUSCOLO
- LEGGIBILITÀ
- DIVERSIFICAZIONE GLIFI CON SIMILITUDINI GRAFICHE
- DIFFERENZIAZIONE GLIFI CON SIMILITUDINI FONETICHE
- SPAZIATURA TRA I SINGOLI GLIFI E GRUPPI DI GLIFI
- ELIMINARE O RIDURRE AL MINIMO LE GRAZIE
- AMPIA INTERLINEA

# Primi passi progettazione del font

A B C D E F G H I J  
K L M N O P Q R S T  
U V W X Y Z



FONT CON LINEA MODULARE  
-ECESSIVA DIFFERENZA DELLA LINEA  
MODULARE  
-LO SPESSORE DELLA LINEA  
DIFFERENZA I GLIFI SIMILI

A B C D E F G H I J  
K L M N O P Q R S T  
U V W X Y Z



FONT CON LINEA MODULARE  
-ASSOTTIGLIAMENTO DELLA  
LINEA, CON MINORE  
DIFFERENZA DI MODULARITA

# Primi passi progettazione del font

A B C D E F G H I J  
K L M N O P Q R S  
T U V W X Y Z



FONT CON LINEA MODULARE  
-LINEA MODULARE "CONTROLLATA"  
-MAGGIORE LINEARITÀ DEL FONT  
-"GRAZIE LINEARI"  
-"GRAZIE CURVATE"  
-FONT "ALLUNGATO"

A B C D E F G H I J  
K L M N O P Q R S  
T U V W X Y Z



FONT CON LINEA MODULARE  
-AGGIUNTA GRAZIE  
-"GRAZIE CURVATE" ELIMINATE  
-DIFFERENZIAZIONE CARATTERI  
SIMILI



# Primi passi progettazione del font

ASSAGGIO SEMPRE IL LORO CIBO  
PRIMA CHE LO MANGINO  
PER ESSERE SICURO  
CHE SIA BUONO



LI AIUTO A CERCARE  
TESORI NEL GIARDINO



CERCO DI ESSERE  
SEMPRE BELLISSIMO  
PER LORO



# Determinazione font del font

A B C D E F G H I J  
K L M N O P Q R S  
T U V W X Y Z

A B C D E F G H I J  
K L M N O P Q R S  
T U V W X Y Z

FONT LINEARE  
-LINEARE NON MODULATO  
-ASSENZA GRAZIE  
-INCLINAZIONE GLIFI  
-BORDI GLIFI, CURVATI O  
TAGLIO NETTO

FONT LINEARE  
-GRAZIE  
-INCLINAZIONE GLIFI LIMITATA  
-GLIFI PIU LINEARI



# Font "leggimiprima"

Supervisionato dai neuropsichiatri  
Bruno Spinetoli e Angela Castellano

# leggimiprima

A B C D E F G H I J  
K L M N O P Q R S  
T U V W X Y Z

À Á Ä È É Ê Ì Í Î  
Ò Ó Ö Ù Ú Û

Ø 1 2 3 4  
5 6 7 8 9

. , ; : " " ' ! ?

( ) [ ] / « » ≤

A B C D E F G H I J  
K L M N O P Q R S  
T U V W X Y Z

À Á Ä È É Ê Ì Í Î  
Ò Ó Ö Ù Ú Û

Ø 1 2 3 4  
5 6 7 8 9

. , ; : " " ' ! ?

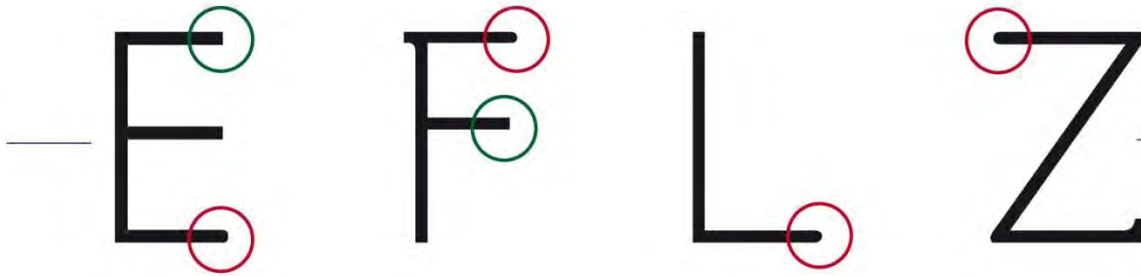
( ) [ ] / « » ≤

# leggimi prima

GRAZIA  
TERMINALE  
"SINGOLA"



GRAZIE E  
NON  
GRAZIE



TERMINALI  
(ORIZZONTALI)  
GLIFI CURVI  
O TAGLIO  
NETTO

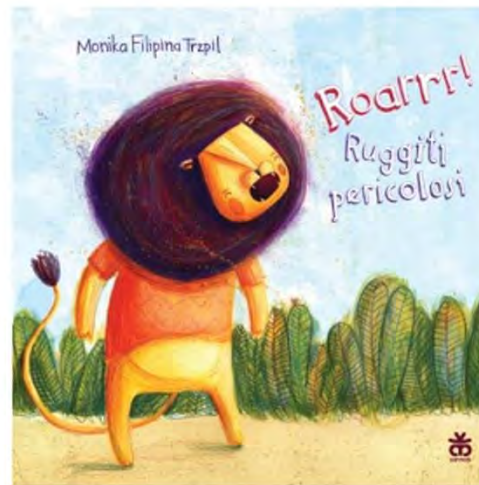
TERMINALI  
(VERTICALI)  
GLIFI CURVI  
O TAGLIO  
NETTO



# leggimiprima pubblicazione

DAL SITO DELLA CASA EDITRICE SINNOS, LA PRIMA PUBBLICAZIONE CON IL FONT "LEGGIMIPRIMA" IN COLLABORAZIONE CON L'UNICAM.

**ROARRR! Ruggiti pericolosi**



Il giovane leone Rupert gira per la città ruggendo. E ruggisce in continuazione: mentre fa la doccia, quando gioca a tennis, prima di mettersi a tavola con gli amici... che puntualmente scappano. Ma non perché abbiano paura: è solo a causa del terribile e puzzolente alito del leone! Un albo illustrato divertente, sul rapporto con gli altri, sulla cura di se stessi e sull'identità "ruggente" di ognuno di noi.

E, in più, questo libro propone una novità: è stampato con la font LEGGIMIPRIMA, appositamente studiata in collaborazione con l'Università degli studi di Camerino per agevolare la lettura e per diventare, fin da piccoli, grandi lettori. Una font per iniziare a leggere, maiuscola e simile ad un carattere scritto a mano.

# leggimiprima pubblicazione

**libro  
per  
tutti**

QUESTO LIBRO È STATO STAMPATO  
CON LA FONT LEGGIMIPRIMA  
APPOSITAMENTE STUDIATA IN  
COLLABORAZIONE CON L'UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DI CAMERINO PER  
AGEVOLARE LA LETTURA E PER  
DIVENTARE FIN DA PICCOLI GRANDI  
LETTORI.

COLLABORAZIONE  
CON L'UNICAM

**I TRADOTTI**

i tradotti - degli altri, quello che ci piace di più

Titolo originale: *Bad breath lion*  
© Monika Filipina Trzpił

© 2014 Sinnos  
Sinnos Soc. Coop. Sociale – ONLUS  
via dei Foscari 18 – 00162 Roma  
tel. 06.441 19098 – fax 06.62276832  
libri@sinnos.org – www.sinnos.org

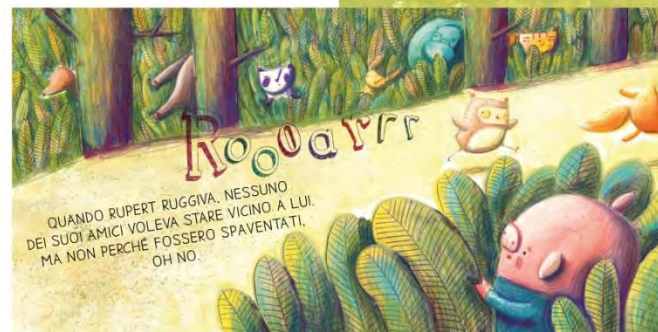
ISBN 978-88-7609-266-4

Finito di stampare nel mese di febbraio 2014 presso OZGraf – Olsztynskie Zakłady Graficzne, Polonia

Font *leggimiprima* di Valentina Mazza e Sara Riccobelli © Sinnos

La Sinnos è una Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (ONLUS),  
che ha come finalità il reinserimento lavorativo di persone svantaggiate.

AUTRICI  
DEL FONT



leggimiprima

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ

IL FONT “LEGGIMIPRIMA”, HA SUPERATO INIZIALI FASI DI STUDIO CONDOTTI DAI NEUROPSICHIATRI BRUNO SPINETOLI E ANGELA CASTELLANO CON L’AIUTO DEI LOGOPEDISTI.

LA SPERIMENTAZIONE DURERÀ ANCORA PER DIVERSI MESI E RIGUARDERÀ NON SOLO LA FONT UTILIZZATA PER TESTI IMPAGINATI MA ANCHE LISTE DI FREQUENZA CHE VANNO ELABORATE E SOTTOPOSTE A LETTORI CON CAPACITÀ ED ETÀ DIFFERENTI.

UNA SPERIMENTAZIONE AD AMPIO RAGGIO CHE NON È MAI STATA FATTA PRIMA SU ALTRI CARATTERI, E CHE QUINDI HA TEMPI LUNGI E MODALITÀ COMPLESSE.





# Progetto editoriale per bambini

- SCELTA DELLA STORIA DA NARRARE/ILLUSTRARE
  - STUDIO DELLA STORIA
- IMPOSTAZIONE METRAGGIO DEL LIBRO
  - SCENEGGIATURA DEL LIBRO
- ILLUSTRAZIONE PERSONAGGI E SCENE

# Cosa narrare ed illustrare?

## LIBRO PER BAMBINI

- STORIA SENZA COPYRIGHT
- ETÀ DI RIFERIMENTO 6-9 ANNI
- TRAMA CORTA O RIDUCIBILE (SENZA PERDITA DI SIGNIFICATO)
- ILLUSTRABILITÀ ADATTA AL TARGET DI RIFERIMENTO
  - AFFRONTARE UN TEMA O UN AMBITO ADATTO ALL'APPRENDIMENTO
  - STORIA CON POSSIBILITÀ DI CREARE UNA COLLANA DI LIBRI IN TEMA

# Scelta dell'opera da narrare ed illustrare

OPERA LIRICA "TURANDOT" GIACOMO PUCCINI

- STORIA SENZA COPYRIGHT
- ADATTABILE AL TARGHET DI RIFERIMENTO
  - TRAMA CORTA (3 ATTI)
  - BUONA ILLUSTRABILITÀ
- AVVICINARE I BAMBINI AL MONDO DELL'OPERA LIRICA E DEL TESTO
  - POSSIBILITÀ DI CREARE UNA COLLANA DI LIBRI SULLE OPERE LIRICHE PIÙ FAMOSE



Ricerca sull'opera lirica

# Nascita dell'opera

AUTORE: GIACOMO PUCCINI

Lasciata incompiuta da Puccini (morto il 29 novembre 1924) e successivamente completata da Franco Alfano, nel periodo che va dal 1925 al 1926. Un nuovo finale dell'opera è stato composto da Luciano Berio (2001)

EPOCA DI COMPOSIZIONE: Luglio 1920 - ottobre 1924

LINGUA ORIGINALE: Italiano

ATTI: Tre

PRIMA RAPPRESENTAZIONE: stagione lirica del Teatro alla Scala di Milano il 25 aprile 1926.

COME NASCE L'OPERA: Il soggetto dell'opera fu tratto dall'omonima fiaba teatrale di Carlo Gozzi, più esattamente, il libretto dell'opera di Puccini si basa, sulla traduzione di Andrea Maffei dell'adattamento tedesco di Friedrich Schiller del lavoro di Gozzi.  
L'idea per l'opera venne al compositore in seguito a un incontro con i librettisti Giuseppe Adami e Renato Simoni, avvenuto a Milano nel marzo 1920.

# Trama dell'opera

TRAMA: III ATTI

L'azione si svolge a Pechino, «al tempo delle favole».

I ATTO: Un mandarino annuncia al popolo di Pechino la «legge di Turandot»: la principessa andrà sposa a chi, di sangue reale, scioglierà i tre enigmi da lei proposti, il boia è pronto a decapitare quelli che falliscono, come lo sfortunato principe di Persia, che salirà al patibolo al sorgere della luna.

La folla eccitata travolge il vecchio Timur, re tartaro spodestato, intervengono in suo aiuto la sua serva Liù, e un giovane misterioso, il principe Calaf, figlio di Timur.

Scende la notte e avanzano i servi del boia, quando Turandot appare sul loggiato, il principe Calaf, rapito dall'inattesa visione di bellezza, avanza verso il gong, pronto ad affrontare gli enigmi.

Timur, Liù e i tre ministri Ping, Pang e Pong tentano di dissuaderlo, ma il principe è risoluto e si affretta a dare i tre colpi di gong per essere ammesso alla prova.

# Trama dell'opera

TRAMA: III ATTI

L'azione si svolge a Pechino, «al tempo delle favole».

Il ATTO: I tre ministri Ping, Pang e Pong si ritrovano a ripassare sia il protocollo nuziale sia quello funebre, per esser pronti ad allestire l'uno o l'altro a seconda dell'esito della nuova sfida lanciata a Turandot dal principe ignoto.

I tre si abbandonano poi al ricordo dei tempi felici, prima della nascita della principessa.

Sul piazzale della reggia tutto è pronto per la prova degli enigmi, a cui assiste anche il vecchio imperatore Altoum.

La principessa si avvanza e prima di dare inizio al rito spiega le antichissime ragioni che la spingono a tanta ferocia.

Vinta dal principe, che risponde a tutti e tre gli enigmi, Turandot implora invano il padre Altoum di salvarla dalle braccia dello straniero. Ma è lo stesso Calaf a rinunciare alla vittoria, e a proporre a sua volta una prova a Turandot: qualora ella avesse saputo svelarne il nome prima dell'alba, egli avrebbe accettato di morire.

# Trama dell'opera

TRAMA: III ATTI

L'azione si svolge a Pechino, «al tempo delle favole».

III ATTO: Per volontà di Turandot tutti vegliano e cercano di conoscere il nome del principe ignoto.

Nel giardino della reggia, anche Calaf veglia, in attesa della vittoria definitiva dell'alba, per carpire il nome del principe ignoto i tre ministri gli offrono ogni bene, ma il principe rifiuta qualsiasi proposta. Emissari imperiali introducono allora Timur e Liù, sospettati di essere a conoscenza del nome segreto, liù non è disposta a tradire Calaf, affrontando con determinazione i tormenti, fino al suicidio pur di non svelare il nome del principe ignoto.

Turandot e il principe ignoto rimangono soli, l'uno di fronte all'altra. Calaf con l'impeto della passione riesce a baciare la principessa che perde qualsiasi volontà di reagire.

Al cospetto dell'imperatore, circondato da tutta la corte, si presenta Turandot, con il principe.

La principessa annuncia di conoscere finalmente il nome dello straniero: «Il suo nome è amore».



# Ambientazioni

I ATTO: - Città di pechino

- Piazza di Pechino (Annuncio del mandarino, incontro Tumur, e Calaf, condanna amorte del principe di Persia, Calaf vede Turandot e si innamora, Calaf decide di partecipare alla prova degli indovinelli).

II ATTO: - Piazza di pechino (Prova degli indovinelli, Turandot chiede all'imperatore Altoum di scioglierla dal giuramento, Calaf propone il suo indovinello).

III ATTO: - Giardino della reggia (Calaf viene interrogato dai 3 ministri, Tumur e Liù vengono interrogati e torturati, Liù sacrifica la sua vita, Calaf bacia la principessa e le rivela il suo nome).  
- Piazza di pechino (Turandot rivela al popolo di pechino il nome dello sconosciuto).

# Personaggi

---

PERSONAGGI: 10 personaggi principali e varie comparse.

Turandot, principessa (soprano)

Altoum, suo padre, imperatore della Cina (tenore)

Timur, re tartaro spodestato (basso)

Calaf, il Principe Ignoto, suo figlio (tenore)

Liú, giovane schiava, guida di Timur (soprano)

Ping, ministro (baritono)

Pang, ministro (tenore)

Pong, ministro (tenore)

Un Mandarinino (baritono)

Il Principe di Persia (tenore)

Il Boia (Pu-Tin-Pao) (comparsa)

Guardie imperiali - Servi del boia - Ragazzi - Sacerdoti - Mandarinini

Dignitari - Gli otto sapienti - Ancelle di Turandot - Soldati

Portabandiera - Ombre dei morti - Folla (comparse)

# Musiche

---

BRANI MUSICALI: ATTO I: - Gira la cote!, (coro del popolo e dei servi del boia)  
- Invocazione alla luna (coro)  
- Là sui monti dell'est (coro di ragazzini che invocano Turandot; melodia tratta dalla canzone folk cinese Mo Li Hua).  
- Signore, ascolta!, romanza di Liù  
- Non piangere, Liú!, romanza di Calaf  
- Concertato finale

ATTO II: - Olà Pang! Olà Pong!, terzetto delle maschere  
- In questa reggia, aria di Turandot  
- Straniero, ascolta!, scena degli enigmi

ATTO III: - Nessun dorma, romanza di Calaf  
- Tanto amore, segreto e inconfessato; Tu che di gel sei cinta, aria di Liù (in due parti)



Locandine-Rappresentazioni-Libri...

1964

**TEATRO ALLA SCALA**  
(ENTE AUTONOMO)

Ecc. 125' Stagione 1925-26 (63 del SECONDO TERMO) Ecc. 125'

DOMENICA 25 APRILE 1926 - alle ore 21 precise

**PRIMA RAPPRESENTAZIONE**  
di  
**TURANDOT**

Dramma lirico in 3 atti e 4 quadri di GIUSEPPE ABANI e RENATO SIMONI  
Musica di **GIACOMO PUCCINI**  
(Proprietà C. RICORDI & C.)

**NUOVISSIMA**

PERSONAGGI

La Principessa Turandot	Sig. ROSA RAJSA
L'Imperatore Alimur	Sig. FRANCESCO DOMENICI
Tigiano, Re scure capofila	Carlo WALTER
Il Principe Igiano (Atto) suo figlio	MICHELE FLETA
Liu, giovane schiava	Sig. MARIA ZAMBONI
Ping, Grande cancelliere	Sig. GIULIO PINCI
Pang, Gran provveditore	ENRICO VENTURINI
Pao, Grande ostiario	GIUSEPPE BASSI
Un Moschino	ARISTIDE BARALCCHI
Il Principale di Persia	S. S.
Il Cavaliere	S. S.

Ufficiali Imperiali - Servi del Re - Bazzani - Scudieri  
Mozzini - Dignitari - Sacerdoti - Anziani di Turchia - Soldati - Partecipazione - Musicisti - Le Squire del Re - Folla  
A Peking - Ai tempi delle lavate

Maestro Concertatore e Direttore:  
**ARTURO TOSCANINI**

Regista del Coro: **VITTORIO VENEZIANI**  
Mascio del Reale: **MARCELLO CECARELLI** - Scenografo: **GIOVANNI PRATESI**  
Direttore della musica in scena: **GIOVACCHINO FORZANO** - Intendente della gestione scenica: **CARAMBA**  
Banchi e posti dietro ai GALLERIE CHINI - Intendente: **ALESSANDRO MEGNONI**  
Direttore del Macchinario: **GIOVANNI PERICLE ANSALDO**

Edizione Ricordi



**TURANDOT.**  
MUSICA DI **G. PUCCINI** LIBRETTO DI **G. ADAMI** e **R. SIMONI**  
= EDIZIONI RICORDI =

1926

**GIACOMO PUCCINI**  
**TURANDOT**



EDIZIONI RICORDI

**TEATRO ALLA SCALA**  
MEMORIES  
1964

**TURANDOT**

MUSICA DI / MUSIC BY  
**GIACOMO PUCCINI**  
CON / WITH  
**BIRGIT NILSSON - FRANCO CORELLI**  
REGIA DI / DIRECTED BY  
**MARGHERITA WALLMANN**  
DIRETTORE / CONDUCTOR  
**GIANANDREA GAVAZZENI**



# Locandine



2008



2010



2012



# Rappresentazioni Turandot



ARENA  
di  
VERONA



ROYAL OPERA HOUSE MUSCAT



# Rappresentazioni Turandot



NUOVO TEATRO DELL'OPERA di FIRENZE



TEATRO DELL'OPERA di ROMA





# Rappresentazioni Turandot



TEATRO REGIO di TORINO



TEATRO  
VERDI  
di PISA



# Prodotti editoriali



ILLUSTRATORE: Domenico Natoli

TITOLO: La principessa Turandot

PAGINE: 31 pagine

ANNO: 1940

Con 4 belle illustrazioni a bicolori a piena pagina e 11 vignette nel testo.

Una delle prime illustrazioni per bambini, dell'opera lirica.

# Prodotti editoriali



AZIENDA: Kite Edizioni Srl  
ILLUSTRAZIONI: Denis Gordeev  
TITOLO LIBRO: Turandot  
ETÀ: Per tutti  
DIMENSIONI: 26 x 18 cm, copertina in seta  
PAGINE: 32

La filosofia di Kite Edizioni nasce dall'idea del libro come piccola opera d'arte, non per renderlo un prodotto elitario ed esclusivo, ma per dare la giusta dignità all'immagine. I libri di Kite sono in genere fatti di poco testo e molta illustrazione, che non è solo un'importante forma di comunicazione, specialmente per i bambini, ma una vera e propria espressione artistica.

# Prodotti editoriali



AUTORE: Maria Cristina Berti, Elena Torre

ILLUSTRAZIONI: Anne Sophie Fatus

TITOLO: Gli indovinelli della principessa  
Turandot

PAGINE: 32

ANNO: 2006

FORMATO: cm.18x18

Questo volumetto, in una graziosa veste grafica, contiene la fiaba - liberamente ispirata alla favola di Carlo Gozzi - della principessa di Pechino Turandot, in una versione per bambini, riccamente illustrata.

Turandot e il principe Calaf vivranno felici per sempre dopo aver affrontato una lunga serie di peripezie e indovinelli.

La pubblicazione esce nell'ambito della produzione e delle manifestazioni dell'estate puccianiana 2006.

# Prodotti editoriali

ILLUSTRATORE: Paramica

TITOLO: Turandot

ILLUSTRATORE: Lapenta/Pravato



Raccontare con belle illustrazioni le storie delle più grandi opere classiche: dalla Turandot a Madama Butterfly, passando per Cavalleria rusticana, ci sono quasi tutte. Per ogni storia, una 'mano' di illustratore diversa, che incarna graficamente lo spirito della storia.



*Studio degli atti per l'illustrazione*

# Scelta delle scene da narrare

DAL LIBRETTO DI GIUSEPPE ADAMI E RENATO SIMON.

I ATTO:

<p><b>ATTO PRIMO</b></p> <p>Le mura della Città Imperiale chiudono quasi tutta la scena in semicerchio. Sugli spalti sono infissi i pali che reggono i teschi dei giustiziati. A sinistra e nel fondo, s'aprono nelle mura tre gigantesche porte. Siamo nell'ora più sfogorante del tramonto. Il piazzale è pieno di una pittoresca folla cinese.</p>	<p>Liù (disperatamente) Il mio vecchio è caduto!</p> <p>La folla Crude!! Siate umani! Pel cielo, fermi! Crude!! Non fateci male!</p> <p>Le guardie Indietro, cani!</p>	<p>Il principe T'ho pianto, padre... e bacio queste mani sante!</p> <p>Timur O figlio ritrovato!</p> <p>La folla Ecco i servi del boia! Muoi! Muoi!... (Dodici servi del boia escono a due a due.)</p>	<p>I servi del boia (selvaggi) Ungi, arrota, che la lama guizzi, sprizzi fuoco e sangue! Il lavoro mai non langue...</p> <p>La folla Mai non langue...</p> <p>I servi del boia ... dove regna Turandot!</p>	<p>La folla Gli enigmi sono tre, la morte è una! Ungi, arrota! Gira, girai... Gli enigmi ecc.</p> <p>I servi del boia Quando rangola ecc. Dolci amanti ecc.</p> <p>La folla Gli enigmi ecc. Che la lama guizzi, sprizzi sangue. Chi quel gong percuoterà? (Esemble.)</p>	<p>I ragazzi (interni; avvicinandosi) Là, sui monti dell'est, la cicogna cantò. Ma l'aprìl non rifiorì, ma la neve non sgelò. Dal deserto al mar non odì tu mille voci sospirar: "Principessa, scendi a me! Tutto fiorirà, tutto splenderà!" Ah! (L'oro degli sfondi s'è mutato in argento. Appare il corteo che conduce al patibolo il giovane principe di Persia. - Alla vista della vittima che procede pallido e trasognato, la folla della folla si tramuta in pietà.)</p>
<p>Un mandarino Popolo di Pekino! La legge è questa: Turandot, la Pura, sposa sarà di chi, di sangue regio, spieghi i tre enigmi ch'ella proporrà. Ma chi affronta il cimento e vinto resta, porge alla scure la superba testa!</p>	<p>Liù (girando intorno lo sguardo e supplicando) Chi m'aiuta a sorreggerlo? Il mio vecchio è caduto... Pietà...</p> <p>Il principe Padre!... Mio padre!...</p>	<p>Timur Perduta la battaglia, vecchio re senza regno e fuggente, una voce sentii che mi diceva: "Vieni con me, sarò tua guida..." Era Liù!</p>	<p>La folla ... dove regna Turandot!</p> <p>I servi del boia Ungi! A rrotai!</p> <p>I servi del boia e la folla Fuoco e sangue!</p>	<p>I servi del boia Morte! morte!...</p> <p>La folla Ah, ah, ah, ah!...</p>	<p>La folla O giovinetto! Grazie!... Com'è fermo il suo passo! Grazie! Come è dolce il suo volto! Ha negli occhi l'ebbrezza! Pietà! Come è fermo il suo passo! Ha negli occhi la gioia! Pietà!...</p>
<p>La folla Ah! Ah!</p>	<p>Le guardie Indietro!</p>	<p>Il principe Sia benedetta!</p>	<p>La folla Dolci amanti, avanti, avanti! Dolci amanti! Avanti, avanti!</p>	<p>I servi del boia Mentre i servi si allontanano per recare al carnefice la spada affilata, la folla scruta il cielo che a poco a poco si è oscurato.)</p>	<p>Il principe Ah! la grazia!</p>
<p>Il mandarino Il principe di Persia avversa ebbe fortuna: al sorgere della luna, per man del boia muoi! (Il mandarino si ritira e la folla rompe la sua immobilità con crescente tumulto.)</p>	<p>Il principe O padre, sì, ti ritrovo!</p> <p>La folla Crude!!</p> <p>Il principe Guardami! Non è un sogno!</p>	<p>Il principe Liù... chi sei?</p> <p>Liù (umilmente) Nulla sono... una schiava, mio signore...</p>	<p>I servi del boia (Cogli uncini e coi coltelli!</p> <p>La folla Noi siamo pronti a ricamar le vostre pelli!</p> <p>La folla Dolci amanti, avanti, avanti!</p>	<p>La folla Perché tarda la luna? Faccia pallida! Mostrati in ciel! Presto! Vieni! Spunta! O testa mozza! O squallida! Vieni! Spunta! Mostrati in ciel! O testa mozza! O esangue! O esangue! o squallida! o taciturna! O amante smunta dei morti! O taciturna, mostrati in cielo! Come aspettano... O taciturna! ... il tuo funereo lume i cimiteri! O esangue, squallida! O testa mozza! Ecco laggiù un barlume! Vieni presto, spunta! O testa mozza, spunta! Vieni! O testa mozza, vieni! Mostrati, o faccia pallida! O esangue, pallida! Vieni, o amante smunta dei morti! O amante smunta dei morti! Vieni, vieni, spunta! Ecco laggiù un barlume, dilaga in cielo la sua luce smorta! Pu-Tin-Pao! La luna è sorta! Pu-Tin-Pao!...</p>	<p>La folla Pietà di lui! pietà... Principessa! ... pietà di lui! Pietà! Principessa! Grazie!... Pietà di lui, pietà!...</p>
<p>La folla Muoi! Sì, muoi! Noi vogliamo il carnefice! Presto, presto! Muoia, muoia, al supplizio, muoia, muoia, presto, presto! Se non appari, noi ti sveglierem! Pu-Tin-Pao! Pu-Tin-Pao! Pu-Tin-Pao! A lla reggia! alla reggia! alla reggia! (Si slanciano verso la reggia.)</p>	<p>La folla Perché ci battete? ahimè!</p> <p>Liù Mio signore!</p> <p>La folla Pietà!...</p>	<p>Il principe E perché tanta angoscia hai diviso?</p> <p>La folla (un gruppo, entrando) Gira la cote! (Entra un gruppo dei servi del boia preceduto dai portatori della cote per arrotare la grande scimitarra del boia.)</p>	<p>I servi del boia ... siamo pronti a ricamar!</p> <p>La folla Chi quel gong percuoterà apparire la vedrà, ...</p> <p>I servi del boia e la folla ... apparire la vedrà, bianca al pari della giada, fredda come quella spada è la bella Turandot!</p>	<p>La folla Come aspettano... O taciturna! ... il tuo funereo lume i cimiteri! O esangue, squallida! O testa mozza! Ecco laggiù un barlume! Vieni presto, spunta! O testa mozza, spunta! Vieni! O testa mozza, vieni! Mostrati, o faccia pallida! O esangue, pallida! Vieni, o amante smunta dei morti! O amante smunta dei morti! Vieni, vieni, spunta! Ecco laggiù un barlume, dilaga in cielo la sua luce smorta! Pu-Tin-Pao! La luna è sorta! Pu-Tin-Pao!...</p>	<p>Il principe Ch'io ti veda e ch'io ti maledica!</p> <p>La folla Principessa! Pietà di lui! Principessa!... (Il popolo, rivolto alloggato dove apparirà Turandot) Pietà! ecc. La grazia, Principessa! ecc. (Appare Turandot, come una visione. Un raggio di luna la investe. La folla si prostra. In piedi sono soltanto il principe di Persia, il principe e il boia gigantesco.) Principessa! La grazia!... (Turandot ha un gesto imperioso e definitivo. È la condanna. Il corteo si muove.)</p>
<p>La folla Oh, crude!! Pel cielo, fermi! O madre mia!</p>	<p>Timur O mio figlio! tu! vivo?!</p>	<p>Liù Perché un di...</p>	<p>I servi del boia e la folla ... avanti, avanti!</p>	<p>La folla La luna è sorta! Pu-Tin-Pao!...</p>	<p>Il principe (abbacinato dalla visione di Turandot) O divina bellezza, o meraviglia! O sogno!...</p>
<p>Le guardie Indietro, cani!</p>	<p>Il principe (con terrore) Taci! Chi usurpò la tua corona me cerca e te persegue! Non c'è asilo per noi, padre, nel mondo!</p>	<p>La folla (un gruppo, entrando) Gira la cote, gira, girai!...</p>	<p>La folla Quando rangola il gong, gongola il boia! Ungi, arrota!</p>	<p>La folla La luna è sorta! Pu-Tin-Pao!...</p>	<p>Il principe (abbacinato dalla visione di Turandot) O divina bellezza, o meraviglia! O sogno!...</p>
<p>La folla Ah! i miei bimbi! Crude!! O madre mia! Crude!! Per il cielo, fermi!... O madre mia!</p>	<p>Timur T'ho cercato! mio figlio, e t'ho creduto morto!</p>	<p>La folla Gira la cote, gira, girai!...</p>	<p>I servi del boia Quando rangola il gong, gongola il boia! Ungi, arrota!</p>	<p>La folla La luna è sorta! Pu-Tin-Pao!...</p>	<p>Il principe (abbacinato dalla visione di Turandot) O divina bellezza, o meraviglia! O sogno!...</p>
<p>Le guardie Indietro, cani!</p>	<p>Timur T'ho cercato! mio figlio, e t'ho creduto morto!</p>	<p>La folla Gira la cote, gira, girai!...</p>	<p>I servi del boia Quando rangola il gong, gongola il boia! Ungi, arrota!</p>	<p>La folla La luna è sorta! Pu-Tin-Pao!...</p>	<p>Il principe (abbacinato dalla visione di Turandot) O divina bellezza, o meraviglia! O sogno!...</p>

# Scelta delle scene da narrare

DAL LIBRETTO DI GIUSEPPE ADAMI E RENATO SIMON.

I ATTO:

<p>I sacerdoti bianchi del corteo O gran Koung-tzè! Che lo spirito del morente giunga fino a te! (Il corteo è uscito, lungo gli spalti. - Ora nella penombra del piazzale deserto restano soli il principe, Timur e Liù. Il padre angosciosamente si avvicina al figlio, lo richiama, lo scuote.)</p>	<p>Timur (trattenendolo) Vuoi finire così?  Il principe Vincere gloriosamente nella sua bellezza! (Si slancia verso il gong; le tre maschere gli sbarrano la strada.)</p>	<p>Ping, Pong, Pang Ma qui noi!... Pazzo, va' via!...</p> <p>Il principe (cercando aprirsi il varco) Lasciatemi passare!</p> <p>Pong Qui tutti i cimiteri sono occupati!</p> <p>Pang Qui bastano i pazzi indigeni!</p> <p>Ping Non vogliamo più pazzi forestieri!</p> <p>Pong, Pang O scappi, o il funerale per te s'appressa!</p> <p>Il principe Lasciatemi passar!</p> <p>Pong, Pang Per una principessa!</p>	<p>Il principe ... lasciatemi!</p> <p>Ping (con calma e dignità comica) Lascia le donne! O prendi cento spose, ché, in fondo, la più sublime Turandot del mondo ha una faccia, due braccia, e due gambe, sì, belle, imperiali, sì, belle, sì, ma sempre quelle! Con cento mogli, o sciocco, avrà i gambe a ribocco! Duecento braccia, e cento dolci petti...</p> <p>Pong, Pang Cento petti!</p> <p>Ping ... sparsi per cento letti, ...</p> <p>Ping, Pong, Pang ... per cento letti! (sghignazzando; trattenendo sempre il principe) A h, ah, ah!...</p> <p>Il principe (con violenza) Lasciatemi passar!</p>	<p>Ping, Pong, Pang Attenti al gong!...</p> <p>Il principe Si profuma di lei l'oscurità!</p> <p>Pang Guardalo, Pong!</p> <p>Pong Guardalo, Ping!</p> <p>Ping Guardalo, Pang!</p> <p>Pang È insordito!</p> <p>Pong Intontito!</p> <p>Ping Allucinato!</p> <p>Timur Più non li ascolta, ahimè!</p>	<p>quella che estinti ci fa sognare, Fa' ch'ella parli! Fa' che l'udiamo! Io l'amo!...</p> <p>Il principe (con viva reazione) No! No! Io solo l'amo!</p> <p>Ping, Pong, Pang L'amì? Che cosa? Chi? Turandot? A h! A h! A h!...</p> <p>Pong O ragazzo demente!</p> <p>Pang Turandot non esiste!</p> <p>Ping Non esiste che il Niente, nel quale ti annulli!...</p> <p>Pong, Pang Turandot non esiste!</p> <p>Ping Turandot! come tutti quei citrulli tuoi pari! L'uomo! Il Dio! Io!... I popoli!... I sovrani!... Pu-Tin-Pao!... Non esiste che il Tao!</p>
<p>Timur Figlio, che fai?  Il principe Non senti? Il suo profumo è nell'aria! è nell'anima!</p> <p>Timur Ti perdi!</p> <p>Il principe O divina bellezza, o meraviglia! Io soffro, padre, soffro!</p> <p>Timur No! No! Stringiti a me! Liù, parlagli tu! Qui salvezza non c'è! Prendi nella tua mano la sua mano!</p> <p>Liù Signore! Andiam lontano!</p> <p>Timur La vita c'è laggiù!</p> <p>Il principe Quest'è la vita, padre!</p> <p>Timur La vita c'è laggiù!</p> <p>Il principe Io soffro, padre, soffro!</p> <p>Timur Qui salvezza non c'è!</p> <p>Il principe La vita, padre, è qui! Turandot! Turandot! Turandot!</p> <p>Il principe di Persia (interno) Turandot!</p> <p>La folla A h!</p> <p>Timur Vuoi morire così?</p> <p>Il principe Vincere, padre, nella sua bellezza!</p>	<p>Ping, Pong, Pang (circondando e trattenendo il principe) Fermo, che fai? T'arresta! Chi sei, che fai, che vuoi? Va' via! va', la porta è questa della gran becheria! Pazzo, va' via!</p> <p>Ping Qui si strozza!</p> <p>Pong, Pang Si trivellat!</p> <p>Ping Si sgozza!</p> <p>Pong, Pang Si spella!</p> <p>Ping Si uncinca e scapitozza!</p> <p>Pong, Pang Va' via!</p> <p>Ping Si sega e si sbudella!</p> <p>Pong, Pang Va' via!</p> <p>Ping Sollecito, precipite, ...</p> <p>Pong, Pang Va' via!</p> <p>Ping, Pong, Pang ... al tuo paese torna...</p> <p>Ping ... in cerca d'uno stipite...</p> <p>Pong, Pang Che vuoi, chi sei?</p> <p>Ping ... per romperti le corna!</p> <p>Pong, Pang Va' via, va' via!</p>	<p>Pong Peuh!</p> <p>Pang Peuh!</p> <p>Pong Che cos'è?</p> <p>Pang Una femmina colla corona in testat!</p> <p>Pong E il manto colla frangial!</p> <p>Ping Ma se la spogli nuda, ...</p> <p>Pong ... è carnel!</p> <p>Pang È carne cruda!</p> <p>Ping ... è roba...</p> <p>Ping, Pong, Pang ... che non si mangia!</p> <p>Il principe (con impeto) Lasciatemi passare, ...</p> <p>Ping, Pong, Pang (ridendo) A h, ah, ah! ah, ah, ah!</p>	<p>Ping, Pong, Pang Pazzo, va' via!... (Un gruppo di fanciulle si affaccia alla balaustrata della loggia imperiale; pretendono le mani per far cessare lo schiamazzo.)</p> <p>Le ancelle di Turandot Silenzio, o! Laggiù chi parla? Silenzio!... È l'ora dolcissima del sonno. Silenzio! Il sonno sfiora gli occhi di Turandot. Si profuma di lei l'oscurità!</p> <p>Ping (con irritazione verso le ancelle) Via di là, femmine ciarlierie!</p> <p>Le ancelle di Turandot Si profuma di lei l'oscurità!</p> <p>Pang Via di là!</p> <p>Pong Via di là!</p> <p>Ping Via di là! (Le ancelle si ritirano.)</p>	<p>Pang Notte senza lunicino, ...</p> <p>Pong ... gola nero d'un camino...</p> <p>Ping ... son più chiare degli enigmi di Turandot!</p> <p>Pang Ferro, bronzo, muro, roccia, ...</p> <p>Pong ... l'ostinata tua capoccia...</p> <p>Ping ... son men duri degli enigmi di Turandot!</p> <p>Pang Dunque va'! Saluta tutti!</p> <p>Pong Varca i monti, taglia i flutti!</p> <p>Ping Sta' alla larga dagli enigmi di Turandot! (Sugli spalti appaiono e scompaiono le ombre dei morti per Turandot.)</p> <p>Le ombre dei morti (misteriose, come da lontano) Non indugiare! Se chiami, appare</p>	<p>Pang Tu ti annulli come quei citrulli, tuoi pari, tu ti annulli!</p> <p>Pong Come tutti quei citrulli tuoi pari, non esiste che il Tao!</p> <p>Il principe A me il trionfo! A me l'amore! (Fa per slanciarsi verso il gong, ma il boia appare in alto sul bastione colla testa mozza del principe di Persia.)</p> <p>Ping, Pong, Pang Stolto! E cco l'amore! Così la luna bacierà il tuo volto!</p> <p>Timur O figlio, vuoi dunque ch'io solo trascini pel mondo la mia torturata vecchiezza? A iuto! Non c'è voce umana che muova il tuo cuore feroce?</p> <p>Liù (avvicinandosi al principe, supplichevole, piangente) Signore, ascolta! A h, signore, ascolta!</p>



# Scelta delle scene da narrare

DAL LIBRETTO DI GIUSEPPE ADAMI E RENATO SIMON.

I ATTO/II ATTO:

<p>L'ù non regge più! Si sposa il cuor! A himè, quanto cammino col tuo nome nell'anima, col nome tuo sulle labbra! Ma se il tuo destino, doman, sarà deciso, noi morrem sulla strada dell'esilio! E i perderà suo figlio... io l'ombra d'un sorriso! L'ù non regge più! A h, pietà! (Si piega a terra sfinita singhiozzando.)</p> <p>Il principe (avvicinandosi a L'ù con commozione) Non piangere, L'ù! Se in un lontano giorno io t'ho sorriso, per quel sorriso, dolce mia fanciulla, m'ascolta: il tuo signore sarà, domani, forse solo al mondo... Non lo lasciare, portalo via con te!</p> <p>L'ù Noi morrem sulla strada dell'esilio!</p> <p>Timur Noi morrem!</p> <p>Il principe Dell'esilio addolcisci a lui le strade! Questo... questo, o mia povera L'ù, al tuo piccolo cuore che non cade chiede colui che non sorride più!...</p> <p>Timur (disperatamente) A h! per l'ultima volta!</p> <p>L'ù Vinci il fascino orribile! (L e maschere, ch'erano appartate, si riavvicinano.)</p> <p>Ping, Pong, Pang La vita è così bella!</p> <p>Timur A bbi di me pietà!</p> <p>L'ù A bbi di L'ù pietà!</p> <p>Ping, Pong, Pang La vita è così bella!</p> <p>Timur A bbi di me pietà!</p> <p>L'ù Signore, pietà, abbi di L'ù pietà!</p>	<p>Ping, Pong, Pang Non perderti così!</p> <p>Il principe Son io che domando pietà! Nessuno più ascolto!...</p> <p>L'ù Signore, pietà, pietà di L'ù!</p> <p>Timur Non posso staccarmi da te!</p> <p>Ping A fferralò, portalo via! Trattieni quel pazzo furente... (E nsemble.)</p> <p>Il principe Io vedo il suo fulgido volto! L a vedo! Mi chiamà E ssa è là! (a L'ù) Il tuo perdono chiede colui che non sorride più!</p> <p>Timur (disperatamente al principe) Non voglio staccarmi da te! Pietà!... Mi getto ai tuoi piedi gemente! A bbi pietà! Non voler la mia morte!</p> <p>Ping, Pong, Pang (tentano con ogni sforzo di trascinarlo via) Su, portalo via, quel pazzo! Trattieni quel pazzo furente! Folle tu sei! L a vita è bella!</p> <p>L'ù Pietà! Signore, pietà...!</p> <p>Ping Su, un ultimo sforzo, portiamolo via!</p> <p>Ping, Pong, Pang Portiamolo via!</p> <p>Il principe Lasciatemi ho troppo sofferto! (Il gong si illumina.) La gloria m'aspetta laggiù! Forza umana non c'è che mi trattenga! Io seguo la mia sorte! (con ebbra violenza, svincolandosi) Son tutto una febbre, son tutto un delirio! Ogni senso è un martirio feroce! Ogni fibra dell'anima ha una voce che grida: ...</p>	<p>Timur Tu passi su un povero cuore che sanguina invano per te! Nessuno ha mai vinto, nessuno! Su tutti la spada piombò! Mi getto ai tuoi piedi! non voler la mia morte!</p> <p>Ping, Pong, Pang Il volto che vedi è illusione! La luce che splende è funesta! To giochi la tua perdizione, la testa, tu giochi la testa, la morte, c'è l'ombra del boia laggiù! Tu corri alla rovina! la vita non giocare!</p> <p>L'ù A h! Pietà! Pietà di noi! Se questo suo strazio non basta, signore, noi siamo perduti! Con te! A h! fuggiamo, signore!...</p> <p>La folla La fossa già scaviam per te che vuoi sfidar l'amor! N el bu'co c'è segnato, ahimè, il tuo crudel destin!</p> <p>Il principe ... Turandot!</p> <p>L'ù, Timur, Ping, Pong, Pang (disperatamente) La morte!...</p> <p>La folla A h!... (Il principe batte i tre colpi al gong.)</p> <p>La folla La fossa già ecc.</p> <p>Ping, Pong, Pang E lasciamolo andar! Inutile è gridar in sanscrito, in cinese, in lingua mongola! Quando rangola il gong, la morte gongola! (Fuggono sghignazzando.) A h, ah!... (Il principe è rimasto estatico ai piedi del gong. Timur e L'ù si stringono insieme, dis- perati.)</p>	<p><b>ATTO SECONDO</b></p> <p>Quadro primo A ppare una vasta tenda, tutta decorata da simboliche figure cinesi. L a scena ha tre aperture: una centrale e due laterali. Ping fa capolino dal centro e rivolgendosi a destra e a sinistra chiama i compagni.</p> <p>Ping Olà, Pang! Olà, Pong! (misteriosamente) Poiché il funesto gong desta la reggia e desta la città, siam pronti ad ogni evento: se lo straniero vince, per le nozze, e s'egli perde, pel seppellimento.</p> <p>Pong (gaiamente) Io preparo le nozze!</p> <p>Pang (cupamente) E d io le esequie!</p> <p>Pong (c. s.) Le rosse lanterne di festa!</p> <p>Pang (c. s.) E le bianche lanterne di lutto!</p> <p>Pong (c. s.) Gli incensi e le offerte...</p> <p>Pang (c. s.) Gli incensi e le offerte...</p> <p>Pong (c. s.) Monete di carta dorate... Il bel palanchino scarlatto!</p> <p>Pang (c. s.) Thè, zuchero, noci moscate! Il feretro, grande, ben fattol!</p> <p>Pong (c. s.) I bonzi che cantano...</p> <p>Pang (c. s.) I bonzi che gemono...</p> <p>Pong, Pang E tutto quanto il resto, secondo vuole il rito...</p>	<p>Pang ... minuzioso, ...</p> <p>Pong ... minuzioso, ...</p> <p>Pong, Pang ... Infinito!</p> <p>Ping (tendendo alte le braccia) O China, o China, che or sussulti e trasecoli inquieti, come dormivi lieta, gonfia dei tuoi settantamila secoli!</p> <p>Ping, Pong, Pang Tutto andava secondo l'antichissima regola del mondo.</p> <p>Pang Poi nacque...</p> <p>Pong Poi nacque...</p> <p>Ping Poi nacque...</p> <p>Ping, Pong, Pang ...Turandot!...</p> <p>Ping E sono anni che le nostre feste si riducono a gioie come queste: ...</p> <p>Pong ... tre battute di gong, ...</p> <p>Pang ... tre indovinelli, ...</p> <p>Ping ... e giù teste!</p> <p>Pong ... e giù teste!</p> <p>Ping ... e giù teste! (Siedono tutt'e tre presso il piccolo tavolo sul quale i servi hanno deposto dei rotoli. E di mano in mano che enumerano, sfogliano or l'uno o l'altro papiro.)</p> <p>Pang L'anno del topo furon sei.</p> <p>Pong L'anno del cane furon otto.</p>	<p>Pang, Ping, Pong Nell'anno in corso, il terribile anno della tigre, siamo già... (Contano sulle dita.) al tredicesimo!</p> <p>Pong, Pang ... tredicesimo, con quello che va sotto!</p> <p>Ping Che lavorò!...</p> <p>Pang Che lavorò!...</p> <p>Pong Che noia!...</p> <p>Ping, Pong, Pang A che siamo mai ridotti? I ministri siam del boia! (con desolazione comica) Ministri del boia! (Il volto si rasserenò e lo sguardo mira lonta- no in sentimento nostalgico.)</p> <p>Ping Ho una casa nell'Honan con il suo laghetto blù tutto cinto di bambù. E sto qui a dissiparmi la mia vita, a stillarmi il cervel sui libri sacri...</p> <p>Pong, Pang (impressionati) ... sui libri sacri!...</p> <p>Ping (assentendo) ... sui libri sacri!... E potrei tornar laggiù...</p> <p>Pang Tornar laggiù!</p> <p>Pong Tornar laggiù!</p> <p>Ping ... presso il mio laghetto blù!</p> <p>Pang Tornar laggiù!</p> <p>Pong Tornar laggiù!</p> <p>Ping ... tutto cinto di bambù!...</p>
--	--	---	--	--	---

# Scelta delle scene da narrare

DAL LIBRETTO DI GIUSEPPE ADAMI E RENATO SIMON.

II ATTO:

<p>Pong Ho foreste, presso T siang, che più belle non ce n'è, che non hanno ombra per me. Ho foreste che più belle non ce n'è!</p> <p>Pang Ho un giardino, presso K iù, che lasciai per venir qui e che non rivedrò, non rivedrò mai più!...</p> <p>Ping ... e potrei tornar laggiù presso mio laghetto blu! Tutto cinto di bambù!... E stiam qui...</p> <p>Pong Stiam qui... Stiam qui...</p> <p>Pang Stiam qui... Stiam qui...</p> <p>Ping ... a stillarci il cervel...</p> <p>Ping, Pong, Pang ... sui libri sacri!</p> <p>Pong E potrei tornare a T siang...</p> <p>Ping E potrei tornar laggiù...</p> <p>Pang E potrei tornare a K iù...</p> <p>Ping ... a godermi il lago blu...</p> <p>Pong T siang...</p> <p>Pang K iù...</p> <p>Ping H onan... ... tutto cinto di bambù!</p> <p>Pong ... e potrei tornare a T siang!</p> <p>Pang ... e potrei tornare a K iù! (Rimangono immobili, in estasi. - Si risolvono, e con gesto largo e sconfortato.)</p> <p>Ping O mondo, ...</p>	<p>Pong O mondo, ...</p> <p>Pang O mondo, ...</p> <p>Ping, Pong, Pang ... pieno di pazzi innamorati!</p> <p>Pong Ne abbiám... Ne abbiám...</p> <p>Pang Ne abbiám...</p> <p>Pong ... ne abbiám visti arrivar degli aspiranti!</p> <p>Ping O quanti!</p> <p>Pong O quanti!</p> <p>Ping Ne abbiám visti ecc.</p> <p>Pang O quanti, quanti!</p> <p>Pong O quanti!</p> <p>Ping O mondo pieno di pazzi innamorati!</p> <p>Vi ricordate il principe regal di Samarcanda? Fece la sua domanda, e lei con quale gioia gli mandò il boia!</p> <p>La folla (interno) Ungi, arrota, che la lama guizzi e sprizzi, ...</p> <p>Ping Il boia!</p> <p>La folla ... che la lama guizzi e sprizzi fuoco e sangue!</p> <p>Pong E l'indiano gemmato Sagarika, cogli orecchini come campanelli? A more chiese, fu decapitato!</p> <p>Pang E d il B irmano?</p>	<p>Pong E il prence dei K Irghisi?</p> <p>Pong, Pang U ccisi! U ccisi!...</p> <p>Ping E il Tartaro dall'arco di sei cubiti...</p> <p>La folla Ungi, arrota, che la lama sprizzi sangue!</p> <p>Ping ... di ricche pelli cinto?</p> <p>La folla Dove regna Turandot, ...</p> <p>Pong O quantoi!</p> <p>Pang E stinto!</p> <p>Pang E stinto!</p> <p>La folla ... il lavoro mai non languel!</p> <p>Ping E decapita...</p> <p>Pang U ccidi... U ccidi... U ccidi!... A mmazza!</p> <p>Pang ... estingui! U ccidi! E stingui! A mmazza!</p> <p>Pong A mmazza!...</p> <p>La folla Ungi, arrota, che la lama sprizzi sangue!</p> <p>Ping, Pong, Pang A d dio, amore! addio, razzal! A d dio, stirpe divina! A d dio ecc. E finisce la China! A d dio, stirpe divina!... (Ping rimane in piedi, quasi a dar più valore alla sua invocazione.)</p> <p>Ping (come un'invocazione) O tigre! O tigre!</p>	<p>Ping, Pong, Pong O grande marescialla del cielò! Fa' che giunga la gran notte attesa, la notte della resal...</p> <p>Ping Il talamo le voglio preparare!</p> <p>Pong (con gesto evidente) Sprimaccerò per lei le molli piume!</p> <p>Pang (come spargesse aromi) Io l'alcova le voglio profumarel!</p> <p>Ping Gli sposi guiderò reggendo il lume!</p> <p>Ping, Pong, Pang Poi tutt'è tre in giardino noi canterem...</p> <p>Pong ... canteremo d'amor fino al mattino, ...</p> <p>Ping ... così: ...</p> <p>Pang ... così: ... (Ping in piedi sullo sgabello, gli altri due seduti ai suoi piedi, rivolgendosi ad un immagina- rio loggiato.)</p> <p>Ping, Pong, Pang Non v'è in China, per nostra fortuna, donna più che rinneghi l'amor! Una sola ce n'era e quest'una che fu ghiaccio, ora è vampa ed ardor! Principessa, il tuo impero si stende dal Tse-Kiang all'immenso Jang-Tsé!</p> <p>Ping Ma là, dentro alle soffici tende, c'è uno sposo che impera su te! (Pong e Pang cantano a bocca chiusa accom- pagnandolo.)</p> <p>Ping, Pong, Pang Tu dei baci già senti l'aroma, già sei doma, sei tutta languor!</p> <p>Pong, Pang Gloria, gloria alla notte segreta che il prodigio ora vede compir!</p> <p>Ping, Pang Gloria, gloria...</p> <p>Pong ... alla gialla coperta di seta...</p>	<p>Ping, Pang ... alla notte segreta...</p> <p>Pong ... testimonio dei dolci sospiri! Nel giardin sussurrar le cose e tintinnan campanule d'or... Si sospirar parole amoroze, ...</p> <p>Ping ... di rugiada s'imperlano i fiori!</p> <p>Ping, Pong, Pang Gloria, gloria al bel corpo discinto che il mistero ignorato ora sa! Gloria all'ebbrezza e all'amore che ha vinto, e alla China la pace ridà! (Ma, dall'interno, il rumore della Reggia, che si risveglia, richiama le tre maschere alla tri- ste realtà. E allora Ping, balzando a terra, esclama:)</p> <p>Ping Noi si sogna e il palazzo già formicola di lanterne, di servi e di soldati! U dite il gran tamburo del tempio verde! Già stridon le infinite ciabatte di Pekino!</p> <p>Pong U dite trombe! altro che pace!</p> <p>Pang Ha inizio la cerimonia!</p> <p>Ping, Pong, Pang A ndiamo a goderci l'ennesimo supplizio! (Se ne vanno mogli mogli.)</p> <p>Quadro secondo A pare il vasto piazzale della Reggia. Quasi al centro è un'enorme scala di marmo che si perde nella sommità fra gli archi traforati delle vaste terrazze imperiali. - La scala è a tre vasti ripiani. Numerosi servi collocano in ogni dove lanterne variopinte. La folla, a po- co a poco, invade la piazza. - Arrivano i mandarini, con la veste di cerimonia azzurra e d'oro. Passano gli otto sapienti, allissimi e pomposi. Sono vecchi, quasi uguali, enormi e massicci. Il loro gesto è lentissimo e simulta- neo. Hanno ciascuno tre rotoli di seta sigillati in mano. Sono i rotoli che contengono la so- luzione degli enigmi di Turandot.</p> <p>La folla G ravi, enormi ed imponenti col mister dei chiusi enigmi già s'avanzano i sapienti...</p>	<p>(Incensi cominciano a salire dai tripodi che sono sulla sommità della scala. - L e tre ma- schere si fanno largo tra gli incensi; indossa- no, ora, l'abito giallo di cerimonia.) Ecco Ping. Ecco Pong. Ecco Pang. (Passano gli stendardi bianchi e gialli del- l'imperatore tra le nuvole degli aromi. - Pas- sano gli stendardi di guerra. - Lentamente l'incenso dirada. - Sulla sommità della scala, seduto sul trono d'avorio, apparisce l'impe- ratore A Ioum. È tutto bianco, antico, venera- bile, ieratico. Pare un dio che apparisca tra le nuvole.) D'iecimila anni al nostro imperatore! (Tutta la folla si prosterna faccia a terra, in at- titudine di grande rispetto. Il piazzale è avvol- to in una viva luce rossa. Il principe è ai piedi della scala. Timur e Liù a sinistra, confusi tra la folla ma bene in vista del pubblico.) Gloria a te!</p> <p>L'imperatore (con voce stanca da vecchio decrepito) Un giuramento atroce mi costringe a tener fede al fosco patto. E il santo scetto ch'io stringo, gronda di sangue! Basta sangue! Giovine, va'!</p> <p>Il principe (con fermezza) Figlio del cielo! Io chiedo d'affrontar la prova!</p> <p>L'imperatore (quasi supplichevole) Fa' ch'io possa morir senza portare Il peso della tua giovine vita!</p> <p>Il principe (con maggior forza) Figlio del cielo! Io chiedo d'affrontar la prova!</p> <p>L'imperatore Non voler che s'empia ancor d'orror la Reggia, il mondo!</p> <p>Il principe (con forza crescente) Figlio del cielo! Io chiedo d'affrontar la prova!</p> <p>L'imperatore (con ira, ma con grandiosità) Straniero, ebbro di morte! E sia! Si compia il tuo destino! (La folla si alza. - Un chiaro corteo di don- ne si sparge sulla grande scala.)</p> <p>La folla D'iecimila anni al nostro imperatore!...</p>
---	---	--	--	--	---

# Scelta delle scene da narrare

## DAL LIBRETTO DI GIUSEPPE ADAMI E RENATO SIMONI.

### II ATTO/III ATTO:

<p>(Il Mandarin si presenta coll'editto. – Fra il generale silenzio, il Mandarin si avvanza. Dice)</p>	<p>(con energia) Mai nessun m'avrà!... L'orror di chi l'uccise vivo nel cuor mi sta! No, no! Mai nessun m'avrà! A h, rinasce in me l'orgoglio di tanta purità! (e minacciosa al principe) Straniero! Non tentar la fortuna! G li enigmi sono tre, la morte è una!</p>	<p>L'imperatore Non perderti, straniero!  La folla È per la vita! Parla!  Liù (supplice) È per l'amore!</p>	<p>L'imperatore (solenne) È sacro il giuramento!  Turandot (con ribellione) No! Non dire! Tua figlia è sacra! Non puoi donarmi a lui come una schiava. A h! No! Tua figlia è sacra! Non puoi donarmi a lui come una schiava morente di vergogna! (al principe, con ira) Non guardarmi così! Tu che irridi al mio orgoglio, non guardarmi così! Non sarò tua! No, no, non sarò tua! Non voglio! No, no, non sarò tua!</p>	<p>Il mio nome non sai. Dimmi il mio nome, prima dell'alba e all'alba morirò! (Turandot piega il capo, annuendo.)  L'imperatore Il cielo voglia che col primo sole mio figliolo tu sia! (La Corte si alza. Ondeggiano le bandiere. Il principe sale la scala, mentre l'inno imperiale riprende solenne.)</p>	<p><b>ATTO TERZO</b>  Quadro primo Il giardino della Reggia, vastissimo, tutto rialzi ondulati, profili scuri di divinità. A destra un padiglione cui si accede per cinque gradini. È notte. A dagiato sui gradini del padiglione è il principe.</p>
<p>I ragazzi (interni) Dal deserto al mar non odi mille voci sospirar: Principessa, scendi a me! Tutto splenderà!...</p>	<p>Il principe No! No! G li enigmi sono tre, una è la vita!  Turandot No, no! G li enigmi sono tre, la morte è una!</p>	<p>Il principe Sì, principessa! A vvampa e insieme languo, se tu mi guardi, nelle vene: il sangue!  I sapienti (aprendo il secondo rotolo) Il sangue! Il sangue! Il sangue!</p>	<p>La folla Coraggio, sciogliete degli enigmi!  Turandot (aggiungendo la folla alle guardie) Percuotete quei vili! (Scende dalla scala. Si china sul principe che cade in ginocchio; con maggior forza) "G elo che ti dà foco e dal tuo foco più gelo prendi! Candida ed oscura! Se libero ti vuol, ti fa più servo! Se per servo l'accetta, ti fa R e!" (Il principe non respira più. Turandot è su lui, corre come sulla sua preda, e sogghigna.) Su, straniero! Ti sbianca la paura! E ti senti perduto! – Su, straniero, il gelo che dà foco, che cos'è?"</p>	<p>La folla A i tuoi piedi ci prostriam, Luce, R e di tutto il mondo! Per la tua saggezza, per la tua bontà, ci doniamo a te, fietti in umiltà! A te salga il nostro amor! D icimila anni al nostro imperatore! A te, erede di Hien-Wang, noi gridiam: D icimila anni al nostro imperatore! A te, alte le bandiere! G loria a te!...</p>	<p>G li araldi (lontano, a voce spiegata) Così comanda Turandot: "Questa notte nessun dorma in Pekino!"  La folla (lontano, come un lamento) Nessun dorma!...</p>
<p>La folla (accompagna a bocca chiusa) (Turandot va a collocarsi ai piedi del trono. Bellissima, impassibile, è tutta una cosa d'oro. Guarda con freddissimi occhi il principe. Solennemente dice)</p>	<p>Il principe G li enigmi sono tre, una è la vita!</p>	<p>La folla A l principe straniero offri la prova ardita, o Turandot!...</p>	<p>L'imperatore (conferma solennemente) È sacro il giuramento!  La folla È sacro il giuramento!</p>	<p>La folla A te salga il nostro amor! D icimila anni al nostro imperatore! A te, erede di Hien-Wang, noi gridiam: D icimila anni al nostro imperatore! A te, alte le bandiere! G loria a te!...</p>	<p>G li araldi (ancora più lontano) "Questa notte nessun dorma in Pekino!"  La folla (più lontano) Nessun dorma!...</p>
<p>Turandot In questa Reggia, or son mille anni e mille, un grido disperato risonò. E quel grido, traverso stirpe e stirpe e qui nell'anima mia si rifugiò! Principessa L o-u-L ing, ava dolce e serena che regnavi nel tuo cupo silenzio in gioia pura, e sfidasti infessibile e sicura l'aspro dominio, oggi rivivi in me!</p>	<p>Turandot Straniero, ascolta! " Nella cupa notte vola un fantasma iridescente. Sale e dispiaga l'ale sulla nera infinita umanità! Tutto il mondo l'invoca e tutto il mondo l'implora! Ma il fantasma sparisce coll'aurora per rinascere nel cuore! Ed ogni notte nasce ed ogni giorno muore!"</p>	<p>Il principe (balza in piedi; con forza, esclama): La mia vittoria ormai t'ha data a me! Il mio foco ti sgela. Turandot:</p>	<p>Turandot (con calore crescente) No, non guardarmi così, non sarò tua!  La folla Ha vinto, principessa! Offri per te la vita!</p>	<p>Turandot Mai nessun m'avrà!  La folla Sia premio al suo ardimiento! Offri per te la vita! È sacro il giuramento!</p>	<p>Il principe Nessun dorma!... Tu pure, o principessa, nella tua fredda stanza guardi le stelle che tremano d'amore e di speranza! Ma il mio mistero è chiuso in me, il nome mio nessun saprà! No, no, sulla tua bocca lo dirò, quando la luce splenderà! E d il mio bacio scioglierà il silenzio che ti fa mia!</p>
<p>La folla (sommessamente) Fu quando il R e dei Tartari le sette sue bandiere dispiegò!</p>	<p>Il principe Sì! R nasce! R nasce e in esultanza mi porta via con sé, Turandot: la speranza!</p>	<p>I sapienti (aprendo il terzo rotolo) Turandot! Turandot! Turandot!</p>	<p>Turandot (al principe) Mi vuoi nelle tue braccia a forza, riliutante, fremete?...</p>	<p>La folla È sacro il giuramento!...</p>	<p>Le donne (interno; un po' lontano) Il nome suo nessun saprà... E noi dovrem, ahimè, morir!...</p>
<p>Turandot (come cosa lontana) Pure nel tempo che ciascun ricorda, fu sgomento e terrore e rombo d'armi! Il regno vinto!... E L o-u-L ing, la mia ava, trascinata da un uomo, come te, straniero, là nella notte atroce, dove si spense la sua fresca voce!</p>	<p>I sapienti (aprono ritmicamente il primo rotolo) La speranza! La speranza! La speranza!</p>	<p>La folla Turandot! Turandot!</p>	<p>La folla È sacro il giuramento!...</p>	<p>Il principe (con anima) Dilegua, o notte!... tramontate, stelle!... A l'alba vincerò!... (Strisciando fra i cespugli, le tre maschere sono alla testa di una piccola folla di figure confuse nel buio della notte, che poi crescono sempre più numerose.)</p>	<p>Il principe (con anima) Dilegua, o notte!... tramontate, stelle!... A l'alba vincerò!... (Strisciando fra i cespugli, le tre maschere sono alla testa di una piccola folla di figure confuse nel buio della notte, che poi crescono sempre più numerose.)</p>
<p>La folla (c. s.) Da secoli ella dorme nella sua tomba enorme!</p>	<p>Turandot (declamato, con ira) Sì! L a speranza che delude sempre! (Turandot scende alla metà della scala nerosamente.) "G uizza al pari di fiamma, e non è fiamma! È talvolta delirio! È febbre d'impeto e ardore! L'inferno lo tramuta in un languore! Se ti perdi o trapassi, si raffredda! Se sogni la conquista, avvampa!... Ha una voce che trepido tu ascolti, e del tramonto il vivido baglior!"</p>	<p>La folla Diecimila anni al nostro imperatore! Luce, R e di tutto il mondo!</p>	<p>Il principe No, no, principessa altera! Ti voglio tutta ardente d'amor!</p>	<p>La folla Coraggioso! A udace! O forte!</p>	<p>P ing (s'accosta al principe) Tu che guardi le stelle, abbassa gli occhi,...</p>
<p>Turandot O Principi, che a lunghe carovane d'ogni parte del mondo qui venite a gettar la vostra sorte, io v'indico su voi, quella purezza, quel grido e quella morte!...</p>	<p>Turandot (che è risalita affannosamente presso il trono dell'imperatore) Figlio del cielo! Padre augusto! No! Non gettar tua figlia nelle braccia dello straniero!</p>	<p>Il principe (energico) Tre enigmi m'hai propostoi e tre ne sciolsti! U no soltanto a te ne proporrò:</p>	<p>Il principe (energico) Tre enigmi m'hai propostoi e tre ne sciolsti! U no soltanto a te ne proporrò:</p>	<p>Il principe (energico) Tre enigmi m'hai propostoi e tre ne sciolsti! U no soltanto a te ne proporrò:</p>	<p>Il principe (energico) Tre enigmi m'hai propostoi e tre ne sciolsti! U no soltanto a te ne proporrò:</p>

# Scelta delle scene da narrare

## DAL LIBRETTO DI GIUSEPPE ADAMI E RENATO SIMONI.

### III ATTO:

<p>Pong La nostra vita è...</p> <p>Ping ... abbassa gli occhi!</p> <p>Pong ... in tuo potere!</p> <p>Pang La nostra vita!</p> <p>Ping U disti il bando? Per le vie di Pekino ad ogni porta batte la morte e grida: il nome!</p> <p>Pong Il nome!</p> <p>Pong, Pang Il nome!</p> <p>Ping, Pong, Pang O sangue!</p> <p>Il principe Che volete da me?</p> <p>Ping Di' tu che vuoi!</p> <p>Pong Di' tu che vuoi!</p> <p>Ping È l'amore che cerchi?</p> <p>Pang Di' tu che vuoi!</p> <p>Ping Di' tu che vuoi! (Il principe non risponde.) Ebbene, prendi! (Sospinge a' piedi del principe un gruppo di fanciulle bellissime, seminude, procaci.) Guarda, son belle, fra lucenti veli!</p> <p>Pong, Pang Corpi flessuosi...</p> <p>Ping Tutte ebbrezze e promesse d'amplessi prodigiosi!</p> <p>Le donne (circondano il principe) A h, ah!...</p> <p>Il principe Not No!</p>	<p>Pong, Pang Che vuoi?</p> <p>Ping, Pong, Pang Ricchezze? Tutti i tesori a tel... (A d un cenno di Ping vengono portati cane- stri, cofani, sacchi, ricolmi d'oro e di gioielli.)</p> <p>Ping Rompon la notte nera...</p> <p>Pong Fuochi azzurrit!</p> <p>Ping ... queste fulgide gemme!</p> <p>Pang Verdi splendori!</p> <p>Pong Pallidi giacinti!</p> <p>Pang Le vampe rosse dei rubini!</p> <p>Ping Sono gocciolate d'astri!</p> <p>Pong, Pang Fuochi azzurrit!</p> <p>Ping Prendi! È tutto tuo!</p> <p>Pong, Pang Vampe rosse!</p> <p>Il principe No! Nessuna ricchezza! No!</p> <p>Ping, Pong, Pang Vuoi la gloria? Noi ti farem fuggir,...</p> <p>Pong, Pang ... e andrai lontano con le stelle verso imperi favolosi!...</p> <p>La folla Fuggi!... Va' lontano!... Va' lontano, e noi tutti ci salviam!</p> <p>Il principe (tendendo le braccia come ad invocazione) A lba, vien! (con crescente minacciosa disperazione) Quest'incubo dissolvi!...</p>	<p>Ping Straniero, tu non sai, tu non sai di che cosa è capace la crudele, ...</p> <p>Ping, Pong, Pang Tu non sai...</p> <p>Pong, Pang ... quali orrendi martiri...</p> <p>Ping Tu non sai!...</p> <p>Pong, Pang ... la China inventi. Se tu rimani e non ti sveli...</p> <p>Pong, Pang, la folla ... il nome, siam perduti.</p> <p>Ping, la folla L'insonne non perdona! (Esemble.)</p> <p>Ping, Pong, Pang, la folla Sarà martirio orrendo! I ferri aguzzi! l'irte ruote! il caldo morso delle tanaglie! la morte a sorso a sorso! Non farci morire!...</p> <p>Il principe (con suprema fermezza) Inutili preghiere! Inutili minacce! Crollasse il mondo, voglio Turandot!</p> <p>La folla (con ferocia minacciando il principe con pug- nali) Non l'avrai!... Morrai prima di noi! Tu, maledetto! Morrai prima di noi, tu, spietato, crudele! Parla, il nome!...</p> <p>Gli sgherri (interno, gridando) E cocol il nome! È qua... (Un gruppo di sgherri trascina il vecchio Timur e Liù, logori, pesti, affranti, sanguin- nanti.)</p> <p>La folla E cocol il nome! È qua!...</p> <p>Gli sgherri (più vicini) E cocol il nome! È qua!...</p> <p>Il principe (si precipita gridando) Costor non sanno! Ignorano il mio nome!...</p>	<p>Ping Sono il vecchio e la giovane che iersera parlavano con te!</p> <p>Il principe Lasciateli!</p> <p>Ping Conoscono il segreto! (agli sgherri) Dove li avete colti? (correndo, volgendosi verso il padiglione)</p> <p>Gli sgherri Mentre erravano là, presso le mura!</p> <p>Ping, Pong, Pang, la folla Principessa! (Turandot appare. - Tutti si prosternano a terra. Solo Ping, avanzando con estrema umiltà, dice)</p> <p>Ping Principessa! D'ivina! Il nome dell'ignoto sta chiuso in queste bocche silenti. E abbiamo ferri per schiodar quei denti e uncini abbiamo per strappar quel nome!</p> <p>Turandot (piena d'imperio e d'ironia) Sei pallido, straniero!</p> <p>Il principe (alteramente) Il tuo sgomento vede il pallor dell'alba sul mio volto! Costor non mi conoscono!</p> <p>Turandot (come in sfida) Vedremo! Sul Parla, vecchio! Io voglio ch'egli parli! (Timur è riafferato.) Il nome!</p> <p>Liù (avanzando rapida verso Turandot) Il nome che cercate io sola so.</p> <p>La folla La vita è salva, l'incubo svanì!</p> <p>Il principe Tu non sai nulla, schiava!</p> <p>Liù Io so il suo nome... m'è suprema delizia tenerlo segreto e possederlo io sola!</p>	<p>La folla Sia legata, sia straziata! perché parli, perché muoia!</p> <p>Il principe (ponendosi avanti a Liù per proteggerla; mi- naccioso) Sconterete le sue lagrime! Sconterete i suoi tormenti!</p> <p>Turandot (violenta, alle guardie) Tenetelo! (Riprende la sua attitudine ieratica. - Il prin- cipe viene legato ai piedi con una cordicella da uno sgherro, che rimane a terra tenendo i capi della corda, e due altri sgherri lo tengo- no fermo per le braccia.)</p> <p>Liù Signor, non parlerò! (Liù è tenuta ingnocchiata a terra.)</p> <p>Ping Quel nome!</p> <p>Liù No!</p> <p>Ping Quel nome!</p> <p>Liù (dolcemente) La tua serva chiede perdono, ma obbedir non può! (Uno sgherro le stringe i polsi.) A h!</p> <p>Timur Perché gridi?</p> <p>Il principe Lasciatela!...</p> <p>Liù No... No... Non grido più! Non mi fan male! No, nessun mi tocca, (agli sgherri) stringete... ma chiudetemi la bocca ch'ei non mi senta! (sfibrata) Non resisto più!</p> <p>La folla (con voce soffocata) Parla! Il suo nome!</p> <p>Turandot (agli sgherri) Sia lasciata! (a Liù) Parla!</p>	<p>Liù Piuttosto morirò!</p> <p>Turandot Chi pose tanta forza nel tuo cuore?</p> <p>Liù (dolcissimo) Principessa, l'amore!...</p> <p>Turandot L'amore?...</p> <p>Liù (sollevando gli occhi pieni di tenerezza) Tanto amore, segreto, inconfessato, grande così che questi strazi son dolcezze per me, perché ne faccio dono al mio Signore...</p> <p>Perché, tacendo, io gli do il tuo amore... Te gli do, principessa, e perdo tutto! Persino l'impossibile speranza!...</p> <p>L'egatemi! Straziatemi! Tormenti e spasimi date a me! A h!... Come offerta suprema del mio amore!</p> <p>Turandot (violenta) Strappatele il segreto!</p> <p>Ping (con forza) Chiamate Pu-Tin-Pao!</p> <p>Il principe No, maledetto!...</p> <p>La folla (come un urlo) Il boia!...</p> <p>Ping Sia messa alla tortura!</p> <p>La folla (selvaggiamente) A lla tortura! Sì, il boia! Parli! A lla tortura! (A appare il boia.)</p> <p>Liù (disperatamente) Più non resisto! Ho paura di me! (cercando d'aprirsi un varco tra la folla che la serra) Lasciatemi passare!...</p> <p>La folla Parla!...</p>
--	---	---	---	---	---

# Scelta delle scene da narrare

DAL LIBRETTO DI GIUSEPPE ADAMI E RENATO SIMONI.

III ATTO:

<p>L'ù Sì, principessa, ascoltami!</p> <p>Tu che di gel sei cinta, da tanta fiamma vinta, l'amerai anche tu!... Prima di questa aurora io chiudo stanca gli occhi, perché È gli vinca ancora... Per non vederlo più! Prima di questa aurora, io chiudo stanca gli occhi per non vederlo più! (Prende di sorpresa un pugnale a un soldato e si trafigge a morte. Barcolla in mezzo al terro- re di tutti e va a cadere ai piedi del principe.)</p> <p>La folla A h! Parla! Il nome!</p> <p>Il principe A h! Tu sei morta, o mia piccola L'ù! (Grande silenzio pieno di terrore.)</p> <p>Timur (s'accosta barcollando; s'inginocchia) L'ù!... L'ù!... sorgi!... sorgi!... È l'ora chiara d'ogni risveglio! È l'alba, o mia L'ù... A prì gli occhi, colomba!...</p> <p>Ping (va verso il vecchio Timur) A! zati, vecchiol! È morta!</p> <p>Timur (come un urlo) A h! Delitto orrendo! L'espieremo tutti! L'anima offesa si vendicherà! (Con religiosa pietà il piccolo corpo viene sollevato tra il rispetto profondo della folla.)</p> <p>La folla Ombra dolente, non farci del male! Ombra sdegnosa, perdona!...</p> <p>Timur L'ù!... bontà! L'ù! dolcezza! (Prende la piccola mano della morta.) Oh! camminiamo insieme un'altra volta... così, colla tua man nella mia mano! D'ove vai ben so, E io ti seguirò per posare a te vicino nella notte che non ha mattino. (Ping, Pong, Pang sul davanti della scena.)</p> <p>Ping (con angosciata pietà) A h! per la prima volta al veder la morte non sogghigno!</p>	<p>Pong Svegliato s'è qui dentro il vecchio ordigno, il cuore, e mi tormenta!</p> <p>Pang Quella fanciulla spenta pesa sopra il mio cuor come un macigno! (Il mesto corteo si avvia.)</p> <p>La folla (fuori di scena) L'ù, bontà, perdona!... (lontana) L'ù, bontà, L'ù, dolcezza, dormi, oblià! L'ù, poesia! (Tutti oramai sono usciti. - Rimangono soli, l'uno di fronte all'altro, il principe e Turan- dot. L. a principessa, rigida statuarìa, sotto l'ampio velo, non ha un gesto, non un movi- mento.)</p> <p>Il principe (con impeto cupo e soffocato) Principessa di morte!... Principessa di gelo! Dal tuo tragico cielo scendi giù sulla terra!... A h! Solleva quel velo... Guarda... guarda, crudele, quel purissimo sangue che fu sparso per te! (Si precipita su di lei, strappandole il velo.)</p> <p>Turandot (con fermezza ieratica) Che mai osi, straniero! Cosa umana non sono... Son la figlia del cielo... libera e pura. Tu stringi il mio freddo velo ma l'anima è lassù!...</p> <p>Il principe La tua anima è in alto! Ma il tuo corpo è vicino. Con le mani brucianti stringerò i lembi d'oro del tuo manto stellato... La mia bocca fremente premerò su di te... (E si precipita verso Turandot tendendo le braccia.)</p> <p>Turandot (arretrando sconvolta, spaurita, disperata- mente minacciosa) Non profanarmi!...</p> <p>Il principe A h! Sentirti viva!...</p> <p>Turandot Indietro!...</p>	<p>Il principe Il gelo tuo è menzogna!</p> <p>Turandot Indietro!</p> <p>Il principe È menzogna!</p> <p>Turandot No! mai nessun m'avrà!</p> <p>Il principe Ti voglio mia!</p> <p>Turandot Dell'ava lo strazio non si rinnoverà! A h, no!</p> <p>Il principe Ti voglio mia!</p> <p>Turandot Non mi toccar, straniero! È un sacrilegio!...</p> <p>Il principe No!... Il bacio tuo mi dà l'eternità!</p> <p>Turandot Sacrilégio!...</p> <p>Che è mai di me?... perduta!...</p> <p>Il principe (la bacia con ardore) Mio fiore! O h! Mio fiore mattutino! Mio fiore, ti respiro! I seni tuoi di giglio, ah! treman sul mio petto!</p> <p>Voci femminili (interne) A h!...</p> <p>Il principe Già ti sento mancare di dolcezza, tutta bianca nel tuo manto d'argento!</p> <p>Turandot Come vincesti?</p> <p>Il principe Piangi?</p> <p>Turandot È l'alba!... È l'alba! Turandot tramonta!</p> <p>I ragazzi (interni) L'alba! Luce e vital! Tutto è puro!</p>	<p>Voci interne L'alba! Luce e vital! Principessa,...</p> <p>Il principe È l'alba!... E amor nasce col sole!</p> <p>I ragazzi e voci interne (c. s.) Tutto è santo! Che dolcezza nel tuo pianto!</p> <p>Turandot Che nessun mi veda... La mia gloria è finita!</p> <p>Il principe (con impetuoso trasporto) No! Èssa incomincia!</p> <p>Turandot Onta su me!...</p> <p>Il principe Miracolo! La tua gloria risplende nell'incanto del primo bacio, del primo pianto...</p> <p>Turandot (esaltata, travolta) D'el primo pianto... A h...  D'el primo pianto, sì, straniero, quando sei giunto, con angoscia ho sentito il brivido fatale di questo mal supremo. Quanti ho visto morire per me! E li ho spregiati; ma ho temuto te! C'era negli occhi tuoi la luce degli eroi. C'era negli occhi tuoi la superba certezza... E t'ho odiato per quella... E per quella t'ho amato, tormentata e divisa fra due terrori uguali: vincerti o esser vinta... E vinta son... A h! Vinta, più che dall'alta prova, (con voce velata) da questa febbre che mi vien da te!</p> <p>Il principe Sei mia! mia!</p>	<p>Turandot Questo, questo chiedevi. Ora lo sai. Più grande vittoria non voler! Parti, straniero, col tuo mister!</p> <p>Il principe Il mio mistero? Non ne ho più! Sei mia! Tu che tremi se ti sfioro! Tu che sbianchi se ti bacio, puoi perdermi se vuoi. Il mio nome e la vita, insieme ti dono. Io son Calaf, figlio di Timur!</p> <p>Turandot So il tuo nome!...</p> <p>Il principe La mia gloria è il tuo amplesso!</p> <p>Turandot O h! Squillan le trombe!</p> <p>Il principe La mia vita è il tuo bacio!</p> <p>Turandot Eccot'È l'ora! È l'ora della prova!</p> <p>Il principe Non la temo!</p>	<p>Turandot A h! Calaf, davanti al popolo con me!</p> <p>Il principe Hai vinto tu!</p> <p>Quadro secondo A ppare l'esterno pittoresco del palazzo impe- riale. Sopra un'alta scalà, al centro della sce- na, l'imperatore circondato dalla corte, dai di- gnitari, dai sapienti, dai soldati. A i due lati del piazzale, in vasto semicerchio, l'enorme folla.</p> <p>La folla D'ecimila anni al nostro imperatore!...</p> <p>Turandot Padre augustò, conosco il nome dello straniero! Il suo nome è... A mor! (I due amanti si trovano avvinti perdutamente, mentre la folla getta fiori e acclama gioiosa.)</p> <p>La folla A mor!</p> <p>O sole! V'ital! È terna! Luce del mondo è amore! R'ide e canta nel Sole l'infinita nostra felicità! Gloria a te!... Gloria!</p>
--	---	--	--	---	---

# Scelta delle scene da narrare

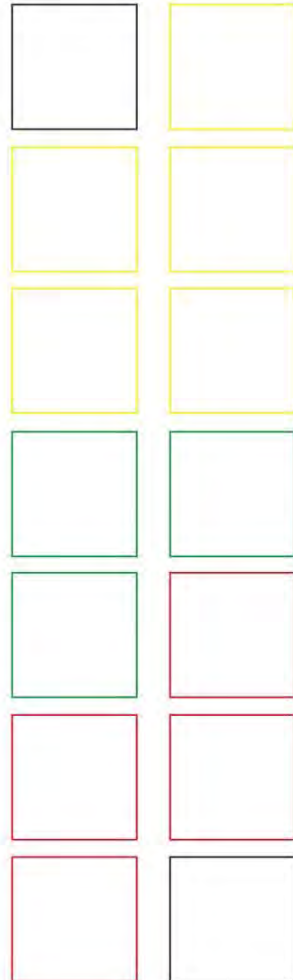
- I ATTO:
- 1 - Introduzione
  - 2 - Un mandarino annuncia al popolo di pechino l'editto della principessa.
  - 3 - L'anziano Tumur cade, la sua serva Liu e un giovane misterioso(Calaf), intervengono in suo aiuto.
  - 4 - Scende la notte, avanzano il boia per la condanna a morte del principe di Persia.
  - 5 - Calaf rapito dalla bellezza di Turandot, avanza verso il gong pronto ad affrontare gli enigmi, mentre i tre ministri Ping-Pong-Pang, Tumur e Liu cercano di dissuaderlo.
- II ATTO:
- 1 - Tutto è pronto per la prova dei tre enigmi, vinta dal principe Calaf.
  - 2 - La principessa Turandot implora invano L'imperatore Altoum, suo padre, di non darla in sposa allo straniero.
  - 3 - Lo stesso Calaf rinunci alla vittoria e pone un nuovo indovinello alla principessa, qualora lei scoprirà il suo nome prima dell'alba, avrà in ricompensa la sua vita.
- III ATTO:
- 1 - Per volere di Turandot, tutti devono vegliare, per scoprire il nome misterioso.
  - 2 - Tumur e Liu sospettati di conoscere il nome misterioso, vengono torturati al fine di confessare. La giovane serva, sacrifica la sua vita, per mantenere il nome segreto. Anche Calaf viene interrogato.
  - 3 - Rimasti soli Calaf, con l'impeto della passione, bacia la principessa Turandot, e le rivela il suo nome.
  - 4 - La principessa Turandot rivela al popolo di pechino il nome dello sconosciuto "Amore"

# Suddivisione scene

PAGINE FUMETTO 6  
FACCIE 12  
+  
COPERTINA

COPERTINA: □  
I ATTO: □  
II ATTO: □  
III ATTO: □

DIMENSIONI:  
pagine quadrate  
o leggermente  
retangolari  
dimensioni massime,  
25X25.



PAGINA: 1

PAGINA: 2-3

PAGINA: 4-5

PAGINA: 6-7

PAGINA: 8-9

PAGINA: 10-11

PAGINA: 12

5 facciate

3 facciate

4 facciate



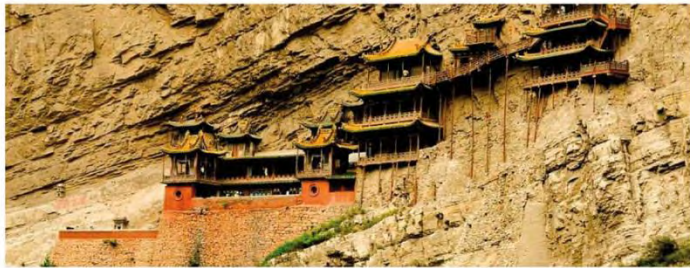
Ispirazioni



# Aspirazioni fumetto



ANTICA CINA E MASCHERE



# Aspirazioni fumetto



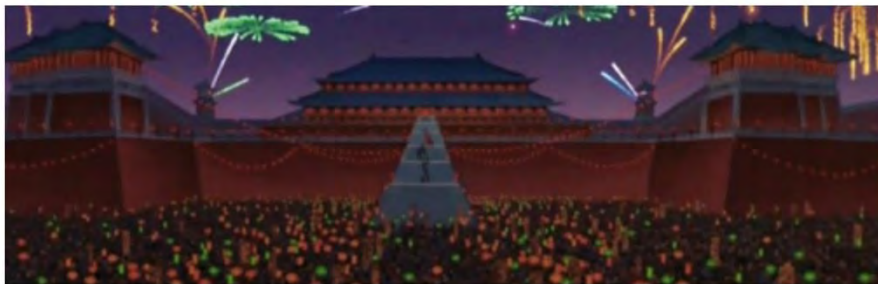
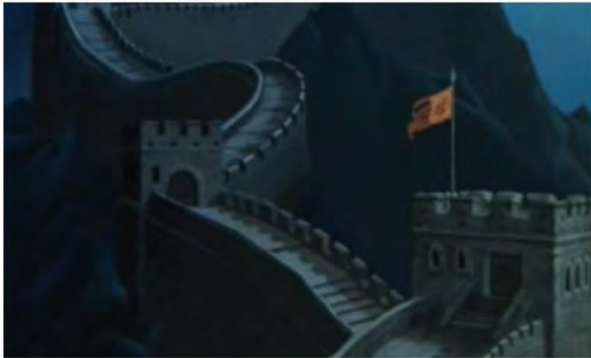
RAPPRESENTAZIONI  
TEATRALI TURANDOT



# Aspirazioni fumetto



MULAN  
WALT DISNEY

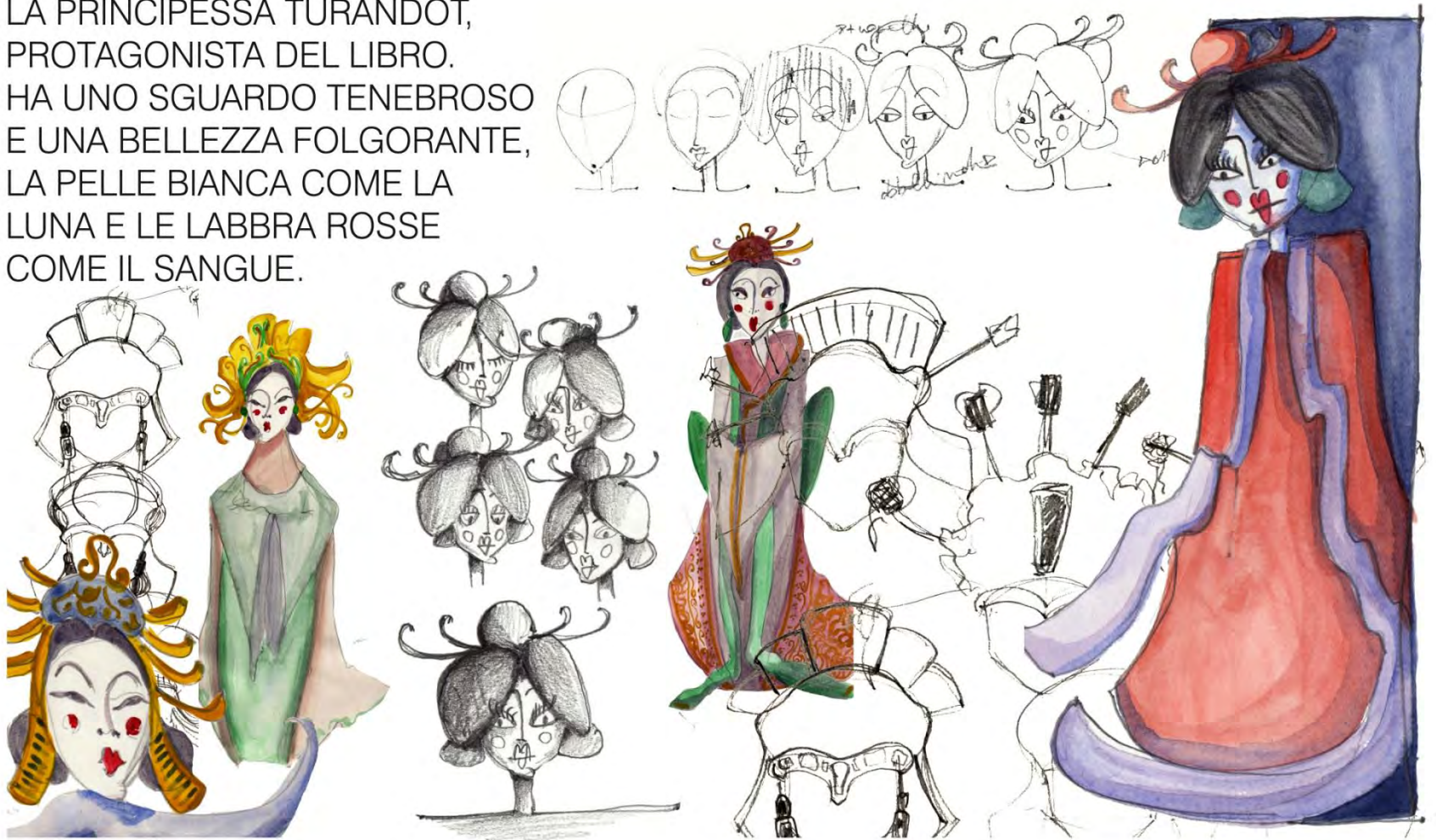




*Studio dei personaggi*

# Turandot

LA PRINCIPESSA TURANDOT,  
PROTAGONISTA DEL LIBRO.  
HA UNO SGUARDO TENEBROSO  
E UNA BELLEZZA FOLGORANTE,  
LA PELLE BIANCA COME LA  
LUNA E LE LABBRA ROSSE  
COME IL SANGUE.



# Calaf

CALAF PRINCIPE TARTARO O  
PRINCIPE MISTERIOSO.  
PROTAGONISTA MASCHILE DEL  
LIBRO E DELL'OPERA LIRICA,  
LA SUA DETERMINAZIONE PER  
RAGGIUNGERE IL SUO SCOPO,  
È PARTE CENTRALE NEL  
RACCONTO.

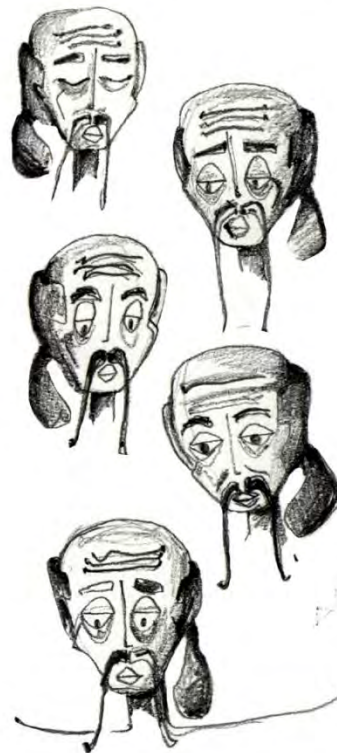
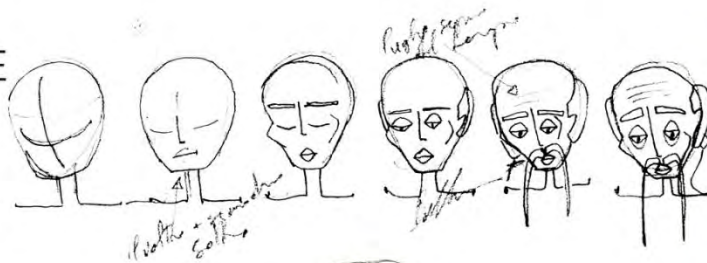
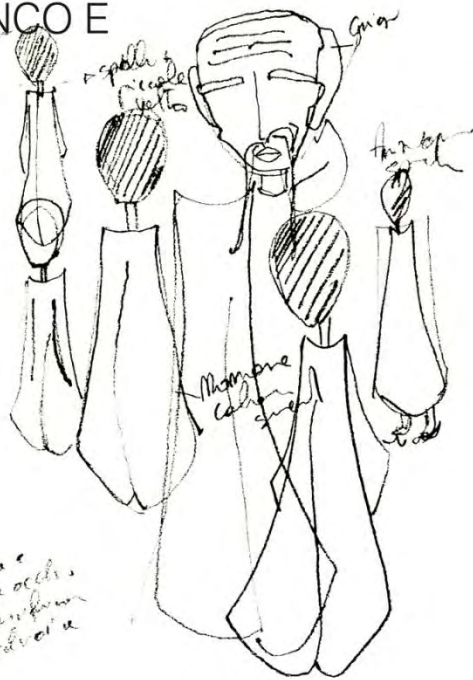


# Tumur

TUMUR, ANZIANO RE TARTARO  
SPODESTATO DAI CINESI, PADRE  
DEL PRINCIPE CALAF.  
SI SPOSTA SEMPRE  
ACCOMPAGNATO DALLA SUA  
GIOVANE SERVA LIÙ.  
DALL'ASPETTO STANCO E  
INVECCHIATO.



*fighe e  
forse occhi  
sotto forma  
Verdiana*



Liù

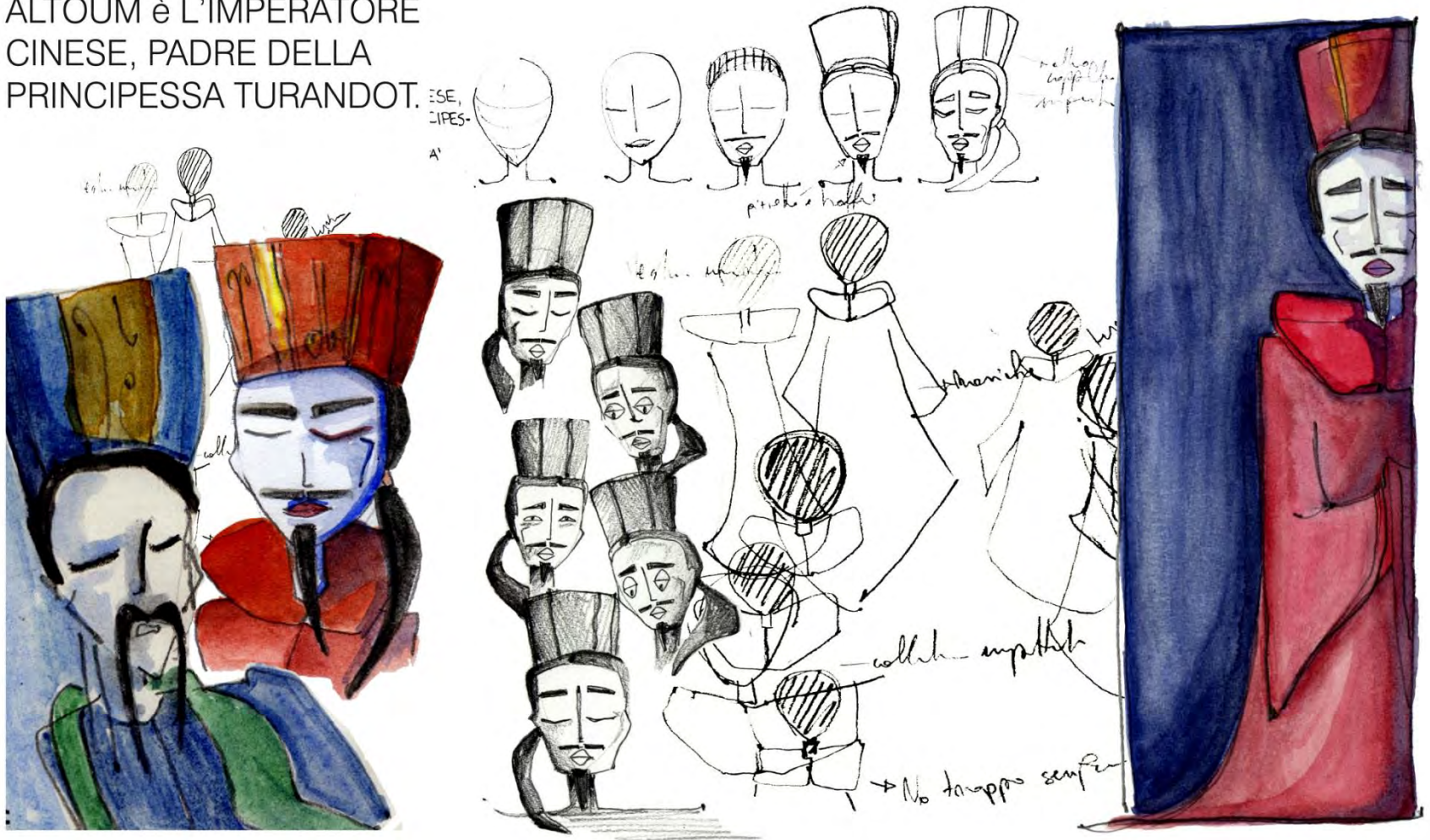
LIÙ GIOVANE SERVA DI TUMUR.  
SEGRETAMENTE INNAMORATA  
DI CALAF, SACRIFICHERA LA SUA  
VITA PER LA FELICITÀ DI  
QUEST'ULTIMO.  
LA SUA BELLEZZA È LA  
SEMPLICITÀ E LA SUA  
GENEROSITÀ.





# Altoum

ALTOUM È L'IMPERATORE  
CINESE, PADRE DELLA  
PRINCIPESSA TURANDOT.



# Mandarino

IL MANDARINO HA UN RUOLO  
CRUCIALE ALL'INIZIO DEL LIBRO,  
QUANDO ANNUNCIA AL POPOLO  
DI PECHINO, L'EDITTO DELLA  
PRINCIPESSA TURANDOT.



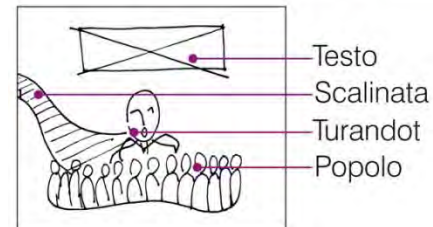
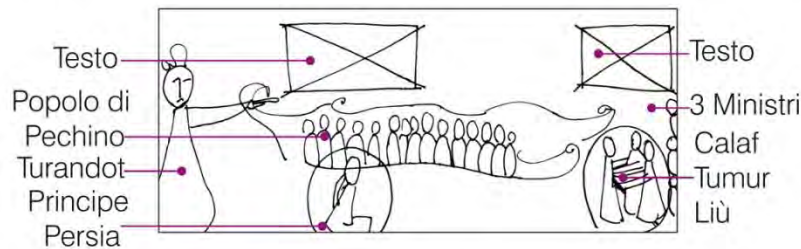
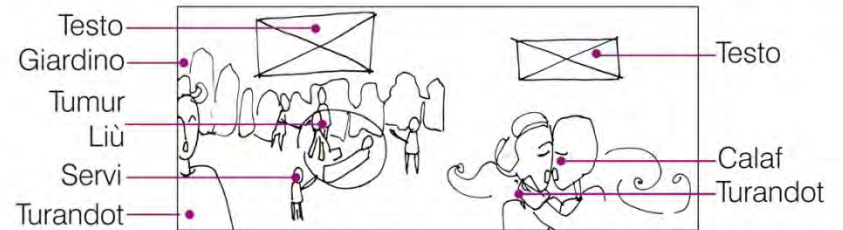
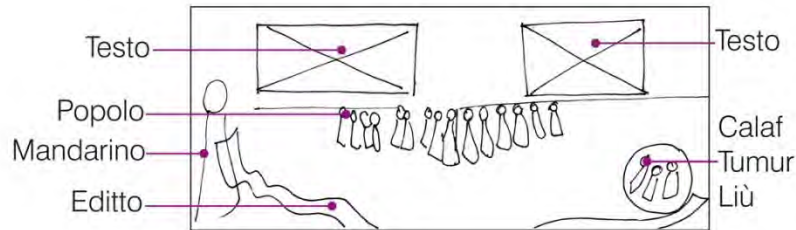
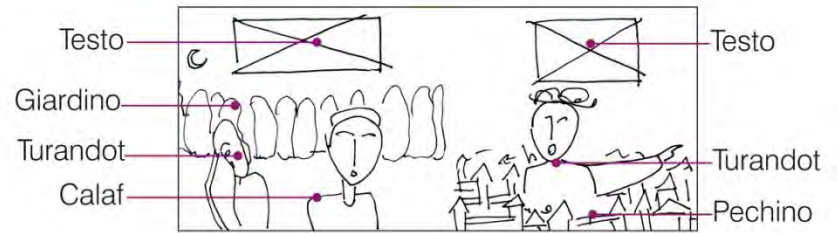
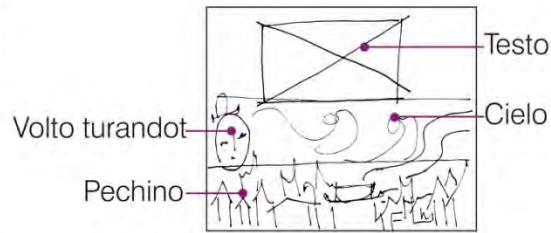




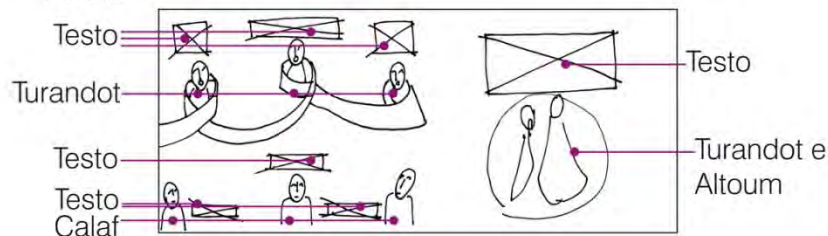
*Sceneggiature libro*

# Prima sceneggiatura

## INIZIO

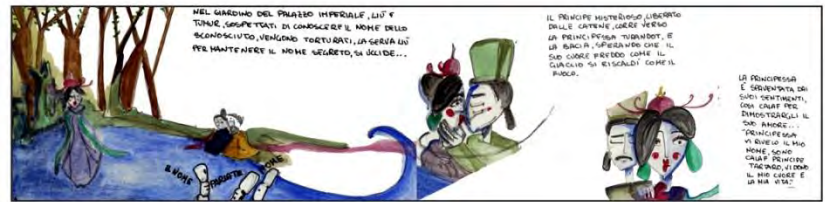


FINE



# Terza sceneggiatura










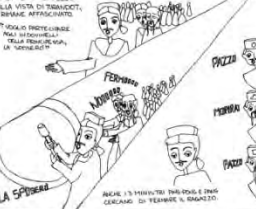




INIZIO



FINE

# Quarta sceneggiatura

INIZIO

<p>IN CINA AL TEMPO DELLE FAVOLE. VIVERE UNA BELLISSIMA E SOLTANTO TENDENZA IL SUO NOME ERA TURANDOT. QUESTO LIBRO NARRA LA SUA STORIA.</p> 	<p>IN CINA AL TEMPO DELLE FAVOLE. VIVERE UNA BELLISSIMA E SOLTANTO TENDENZA IL SUO NOME ERA TURANDOT. QUESTO LIBRO NARRA LA SUA STORIA.</p> 	<p>CALAF DICE ALLA PENDEGOLA: "PENDEGOLA HO IN MENTE UN'IDEA, DA VE' UN PAZZO UNO O LA SE SUPPERE E' UNO NOME FINIA. BELLISSIMA. AVETE LA MIA VISTA?"</p> 	<p>PER ORDINE DELLA PENDEGOLA QUELLA NOTTE MILIGIARDI DI SOLDATI FERO A TURANDOT IL NOME DELLA SCOPERTA NON SARE TURANDOT.</p> 
<p>NELLA PIAZZA DI PERDIO "AI MANDARINO" "MANDARINO" TIPO DI PERDIO LA LEGGE E' QUESTA, LA PENDEGOLA "TURANDOT" SARANNO IL GIOVANE UOMO CHE SARA' A TROVARE E' INDICIBILE DA SE "PERDIO" CHI PALLARU' NOME UOMO.</p> 	<p>NELLA ROLLA UN MANDARINO NOME TURANDOT, QUALCUNO CORRE UN MANDARINO, TORNÒ LUI LA SUA "SERA" E' UN MANDARINO NEL QUALE TURANDOT DESCRISSE SUO PAESE CALAF.</p> 	<p>LUI E' TURANDOT SOPRATTUTTO DI GUARDARE IL MONTE DELLO SCENDIMENTO VORRANNO "TURANDOT" PER COMPLEANNO IN NOME.</p> <p>LA PENDEGOLA NON SOSTENEVA LA PENDEGOLA LA PENDEGOLA</p> 	<p>IL PENDEGOLA SAREBBE DIRETTORE DELLA "TURANDOT" E' LA SACRA SOCIETA' DI GUARDARE IL SUO LIBRO.</p> <p>TURANDOT E' UN'AVVENTURA LA SUA VITA SAREBBE MANTENUTA IN "TURANDOT" LE DUE UN BELLA IN PENDEGOLA (LA SUA PENDEGOLA) TURANDOT CON IL MIO LIBRO E' LA MIA VITA.</p> 
<p>NELLA PIAZZA DI PERDIO SCENDE LA NOTTE IL PENDEGOLA SAREBBE DIRETTORE DELLA "TURANDOT" ANCHE LUI HA FATTO LA MIA VITA E' INDICIBILE DA SE E' INDICIBILE.</p> 	<p>CALAF E' TRA LA FOLLA SUA VITA DI TURANDOT, SARANNO AFFASCINATO. TURANDOT PENDEGOLA NOME SOSTENEVA LA PENDEGOLA LA PENDEGOLA</p> <p>LA SPERANZA ANCHE I' MANDARINO TURANDOT E' UNO CORRERE IN PENDEGOLA E' SOSTENUTO</p> 	<p>IL CORRE DELLA PENDEGOLA TURANDOT SI E' SOSTENUTO SOSTENUTA AL PENDEGOLA IL MIO DELLA PENDEGOLA</p> <p>IL SUO NOME E' LA MIA VITA</p> 	<p>IL CORRE DELLA PENDEGOLA TURANDOT SI E' SOSTENUTO SOSTENUTA AL PENDEGOLA IL MIO DELLA PENDEGOLA</p> <p>IL SUO NOME E' LA MIA VITA</p> 
<p>IL SUO COLORE E' IL VERDE E' SOSTENUTO SOSTENUTA SOSTENUTA</p> <p>LA SPERANZA IN IL CORRE DEL SOLE AL QUANTO MANTENUTA SOSTENUTA EMARE SUO E' IL MIO</p> <p>SANGINE TURANDOT</p> 	<p>TURANDOT PENDEGOLA CHIENE AL PAESE ALTUM E' UNO DELLA MIA GIOVIA ALLO SCENDIMENTO AL-TORN SOSTENUTO E' UNA TENDENZA E' UNA TENDENZA, E' SOSTENUTA</p> 		

FINE

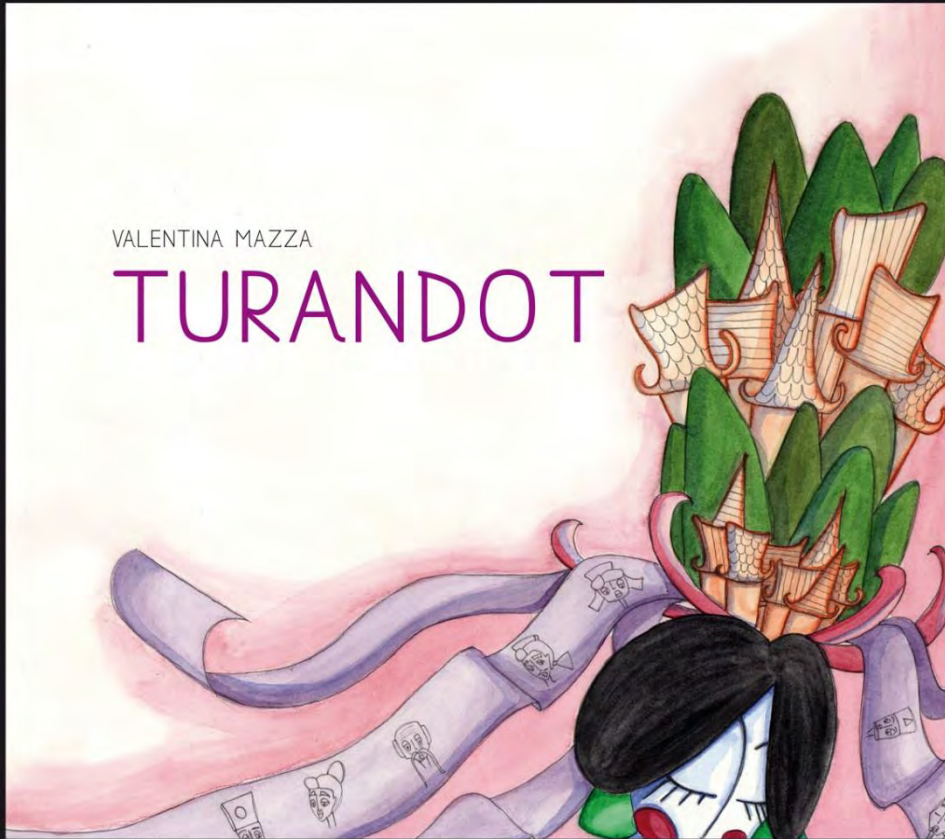


Turandot



VALENTINA MAZZA

# TURANDOT

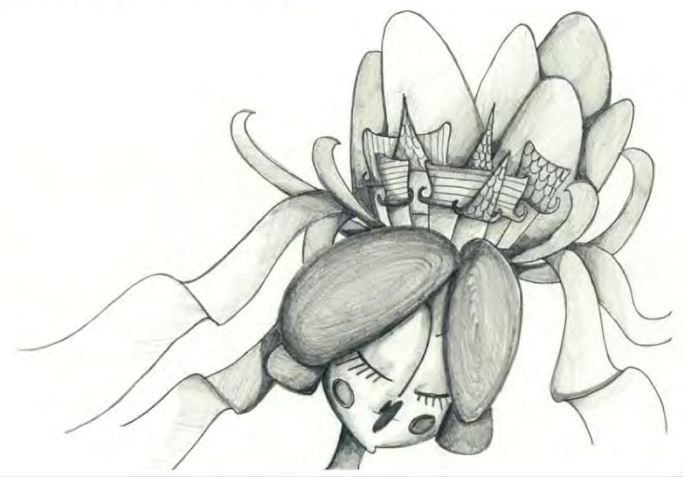


COLLA PEGA PEGA X  
COLLA X  
COLLA X  
COLLA X  
COLLA PEGA PEGA X



VALENTINA MAZZA

# TURANDOT



IN CINA AL TEMPO DELLE FAVOLE,  
VIVEVA UNA BELLISSIMA E SOLITARIA PRINCIPessa,  
IL SUO NOME ERA TURANDOT.

QUESTO LIBRO NARRA LA SUA STORIA



NELLA PIAZZA DI PECHINO, UN MANDARINO ANNUNCIA:

"POPOLO DI PECHINO, LA LEGGE È QUESTA,  
LA PRINCESSA TURANDOT, SPOSERÀ, IL GIOVANE PRINCIPE  
CHE RIUSCIRÀ A SVELARE TRE INDOVINELLI DA LEI PROPOSTI.  
CHI FALLIRÀ, SARÀ CONDANNATO A MORTE.

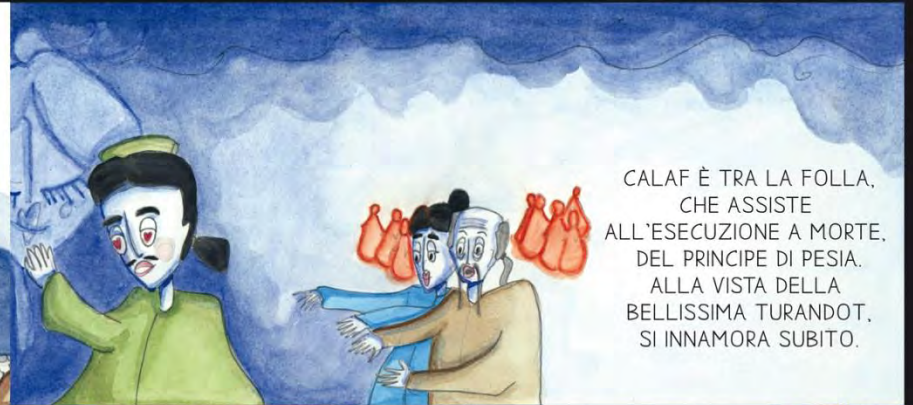
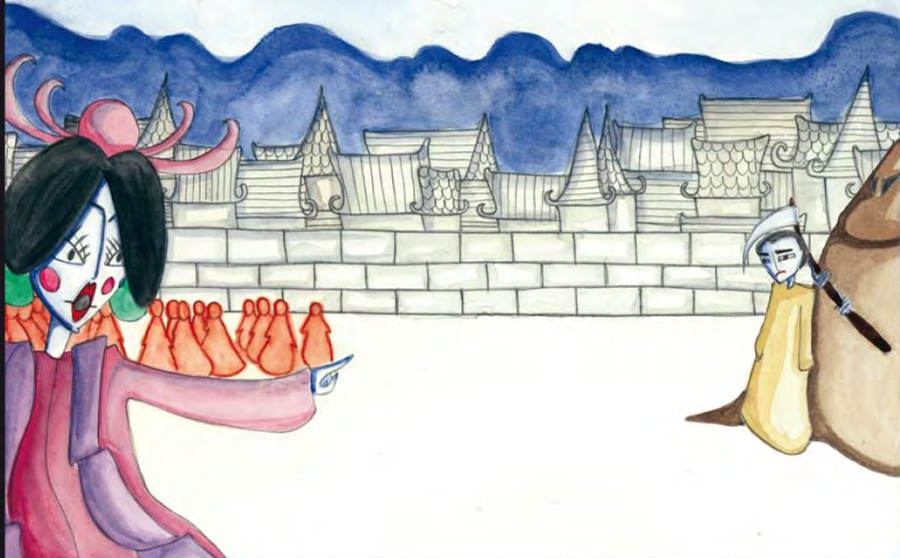
NELLA FOLLA, UN ANZIANO DI NOME TUMUR, CADE...  
LA SUA GIOVANE SERVA LIÙ E UN GIOVANE MISTERIOSO  
ACCORRONO IN SUO AIUTO.

TUMUR, RICONOSCE IL GIOVANE, È SUO FIGLIO CALAF.  
PRINCIPE TARTARO, CACCIATO DAI CINESI DAL SUO TRONO.



SCENDE LA NOTTE SULLA CITTÀ DI PECHINO.

LA PRINCIPESSA TURANDOT, CONDANNA A MORTE IL PRINCIPE DI PERSIA,  
COME MOLTI ALTRI PRIMA DI LUI,  
HA FALLITO LA PROVA DEGLI INDOVINELLI.



CALAF È TRA LA FOLLA,  
CHE ASSISTE  
ALL'ESECUZIONE A MORTE,  
DEL PRINCIPE DI PESIA.  
ALLA VISTA DELLA  
BELLISSIMA TURANDOT,  
SI INNAMORA SUBITO.

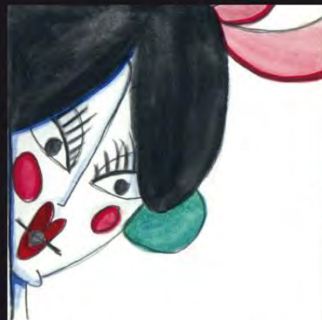


CALAF SUONA  
IL GONG  
PER PARTECIPARE  
ALLA PROVA  
DEGLI INDOVINELLI

PAZZO

MORIRÀ

PAZZO



INIZIA LA TUA PROVA  
PRINCIPE MISTERIOSO...

IL SUO COLORE  
È ILVERDE,  
E RICHIEDE COSTANZA,  
È LA...

HA IL COLORE  
DEL SOLE AL TRAMONTO.  
IN QUALCHE CASO  
PUÒ ESSERE BLU,  
È IL...

IL SANGUE

SE SBAGLI TI UCCIDE,  
SE INDOVINI TI SPOSA,  
È...

LA SPERANZA



TURANDOT

IL PRINCIPE MISTERIOSO HA SUPERATO LA PROVA DEGLI INDOVINELLI,  
TURANDOT È DISPERATA NON LO VUOLE SPOSARE,  
CORRE IN LACRIME DAL PADRE, L'IMPERATORE ALTOUM,  
CHIEDENDO DI NON DARLA IN SPOSA AL PRINCIPE MISTERIOSO,  
MA PER ALTOUM UNA PROMESSA È UNA PROMESSA, SPOSARÀ IL PRINCIPE.



IL PRINCIPE MISTERIOSO, NON VUOLE UNA SPOSA TRISTE,  
COSÌ LE PROPONE UN NUOVO INDOVINELLO.

"PRINCIPESSA TRE INDOVINELLI HO SVELATO,  
ORA, NE FARÒ UNO A VOI...  
SE SCOPRIRETE IL MIO NOME PRIMA DELL'ALBA,  
VI DONERÒ LA MIA VITA.

PER ORDINE DELLA PRINCIPESSA TURANDOT,  
QUELLA NOTTE NESSUNO DOVRÀ DORMIRE,  
FINO A QUANDO IL NOME DEL PRINCIPE MISTERIOSO  
NON SARÀ STATO SVELATO.



NEL GIARDINO DELLA REGGIA IMPERIALE...

I TRE MINISTRI PING, PONG E PANG, CERCANO DI SCOPRIRE IL NOME DEL PRINCIPE MISTERIOSO.



IL PRINCIPE MISTERIOSO CORRE DA TURANDOT E LA BACIA, SPERANDO DI SCALDARE IL SUO CUORE.



LIÙ E TUMUR SOSPETATI DI CONOSCERE IL NOME DEL PRINCIPE MISTERIOSO, VENGONO TORTURATI.

NON LO FAREEE

NOOOO

LA SERVA LIÙ, SACRIFICA LA SUA VITA, PER TENERE SEGRETO IL NOME DEL PRINCIPE.



IL PRINCIPE MISTERIOSO, PER DIMOSTRARE IL SUO AMORE, RIVELA ALLA PRINCIPESSA IL SUO NOME, LUI È...CALAF PRINCIPE TARTARO.

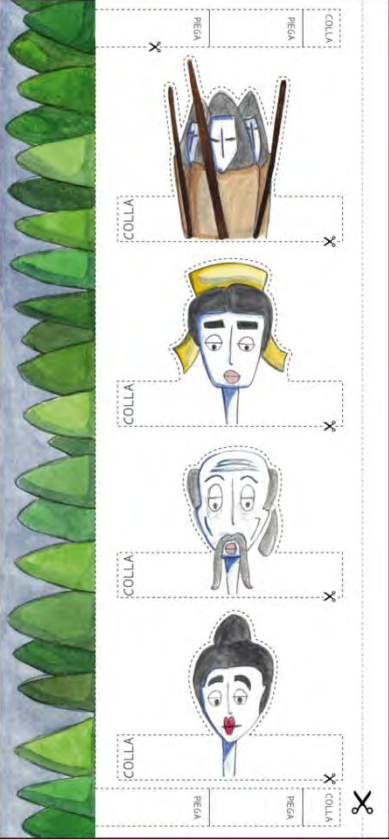
ORA SOLO TURANDOT POTRA DECIDERE SE AMARE CALAF O CONDANNARLO A MORTE.





TURANDOT RIVELA AL POPOLO DI PECHINO, IL NOME DEL PRINCIPE MISTERIOSO,  
IL SUO NOME È AMORE.





NELL'ANTICA CINA VIVEVA UNA BELLISSIMA E  
SOLITARIA PRINCIPESSA, LA SUA PELLE ERA CHIARA  
COME LA LUNA E IL SUO CUORE FREDDO COME IL  
GHIACCIO.

RIUSCIRÀ LA PRINCIPESSA A TROVARE L'AMORE?

TURANDOT, OPERA LIRICA DI GIACOMO PUCCINI.



# LEGGIMIPRIMA

PROGETTAZIONE FONT A LETTURA FACILITATA PER BAMBINI DISLESSICI.

## COOSA È LA CELIACHIA?

La dislessia è un disturbo specifico dell'apprendimento.

Il disturbo interessa uno specifico dominio di abilità (lettura, scrittura, calcolo) lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale, ciò significa che per avere una diagnosi di dislessia, il soggetto non deve presentare: deficit di intelligenza, problemi ambientali o psicologici, deficit sensoriali o neurologici.

Tale disturbo è determinato da un'alterazione neurobiologica che caratterizza i dislessici (distruzione nel funzionamento di alcuni gruppi di cellule deputate al riconoscimento delle lettere-parole e il loro significato).

Il bambino dislessico può leggere e scrivere, ma riesce a farlo solo impegnando al massimo le sue capacità e le sue energie, poiché non può farlo in maniera automatica e perciò si stanca rapidamente, commette errori, rimane indietro, non impara.

## LE CARATTERISTICHE PRINCIPALI, DELLA DISLESSIA:

- 1 - Lettura e scrittura, scorretta o lenta.
- 2 - Inversione di lettere e di numeri, e la sostituzione di lettere, nella lettura e nella scrittura.
- 3 - Mancato raggiungimento del controllo sillabico in lettura e scrittura.
- 4 - Difficoltà nell'associazione grafema-fonema e/o fonema grafema.
- 5 - Confusione nei rapporti spaziali e temporali.
- 6 - Incapacità a riprodurre lettere in stampato maiuscolo in modo riconoscibile.
- 7 - Scarsa discriminazione di grafemi che corrispondono a fonemi sordi e fonemi sonori.

## LE CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEL FONT "LEGGIMIPRIMA":

- 1 - Font maiuscolo.
- 2 - Leggibilità.
- 3 - Diversificazione glifi con similitudini grafiche.
- 4 - Differenziazione glifi con similitudini fonetiche.
- 5 - Spaziatura tra i singoli glifi e gruppi di glifi.
- 6 - Eliminare o ridurre al minimo le grazie e tutto ciò che impedisce la lettura.
- 7 - Ampia interlinea.

## PRIME ELABORAZIONI DEL FONT

Font con linea modulare  
- effetto scrittura manuale  
- spessore della linea  
- differenza i glifi simili  
- peso dei glifi impedisce il loro "ribaltamento"  
- inclinazioni differenziano i glifi

A B C D E F G H I J  
K L M N O P Q R S T  
U V W X Y Z

Font con linea modulare  
- assottigliamento della linea,  
con minore differenza di  
modularità

A B C D E F G H I J  
K L M N O P Q R S T  
U V W X Y Z

MODIFICHE: La linea modulare così accentuata, non facilita la lettura, creando confusione. Diminuire la linea modulare, rendere più lineare il font.

## SECONDE ELABORAZIONI DEL FONT

Font con linea modulare  
- linea modulare "controllata"  
- linea più spessa  
- maggiore linearità del font  
- le grazie solo a giustificare alcune lettere  
- "grazie curvate"  
- glifi modificati in altezza

A B C D E F G H I J  
K L M N O P Q R S  
T U V W X Y Z



Font con linea modulare  
- aggiunta grazie, lineari e "curvate"  
- differenziazione caratteri simili  
- linea modulare "controllata"  
- lettere curve, più armoniose

A B C D E F G H I J  
K L M N O P Q R S  
T U V W X Y Z

MODIFICHE: assottigliare la linea, eliminare definitivamente la linea modulare, diminuire le grazie, e la spaziatura tra i glifi.

## TERZE ELABORAZIONI DEL FONT

Font lineare  
- lineare non modulato  
- assenza di grazie  
- inclinazione dei glifi, per la differenziazione degli stessi  
- bordi finali di glifi, curvati, o a taglio netto  
- lettere curve con stringimento o allargamento della linea

A B C D E F G H I J  
K L M N O P Q R S  
T U V W X Y Z

Font lineare  
- aggiunta grazie  
- inclinazione glifi limitata  
- glifi più lineari

A B C D E F G H I J  
K L M N O P Q R S  
T U V W X Y Z

MODIFICHE: Utilizzare le grazie curvate e lineari, solo come differenziazione dei glifi, linearizzare qualche glifo, arrotondare i glifi curvi, e regolare la spaziatura tra i glifi.

## FONT "LEGGIMIPRIMA" VERSIONE DEFINITIVA

Supervisionato dai neuropsichiatri Bruno Spinetoli e Angela Castellano.

Caratteristiche leggimiprima:  
- lettere lineari e semplici, con effetto scrittura a mano  
- linea lineare  
- differenziazione glifi tramite leggere grazie, curve o lineari  
- differenziazione glifi tramite i finali delle linee, che sono curve o a taglio netto  
- differenziazione glifi tramite curve più regolari e curve irregolari  
- spaziature tra glifi e parole adeguata alla lettura facilitata, con, spaziatura tra glifi curvi e lineari regolata, spaziatura tra glifi inclinati e non regolata  
- interlinea ampia

A B C D E F G H I  
J K L M N O P Q  
R S T U V W X Y Z

À Á Â Ã Ä Å Æ Ç È É Ê Ë Ì Í Î Ï  
Ò Ó Ô Ù Ú Û Ü

Ø 1 2 3 4  
5 6 7 8 9

.,;: " ' ! ?  
( ) [ ] / « » ≤

N I L Y X E F L Z  
A V M C G B P R

## PRIMA PUBBLICAZIONE CON IL FONT "LEGGIMIPRIMA"



# TURANDOT

FASE DI ELABORAZIONE DEL  
PRODOTTO EDITORIALE PER BAMBINI

SCENE DA NARRARE/ILLUSTRARE:

I ATTO: FACCIATA 1 - Introduzione.

FACCIATA 2 - Un mandarino annuncia al popolo di pechino l'editto della principessa.

FACCIATA 3 - L'anziano Turmur cade, la sua serva Liù e un giovane misterioso (Calaf), intervengono in suo aiuto.

FACCIATA 4 - Scende la notte, avanza il boia per la condanna a morte del principe di Persia.

FACCIATA 5 - Calaf rapito dalla bellezza di Turandot, avanza verso il gong pronto ad affrontare gli enigmi, mentre i tre ministri Ping-Pong-Pang, Turmur e Liù cercano di dissuaderlo.

II ATTO: FACCIATA 6 - Tutto è pronto per la prova dei tre enigmi, vinta dal principe Calaf.

FACCIATA 7 - La principessa Turandot implora invano l'imperatore Altourm, suo padre, di non darla in sposa allo straniero.

FACCIATA 8 - Lo stesso Calaf rinuncia alla vittoria e pone un nuovo indovinello alla principessa, qualora lei scoprirà il suo nome prima dell'alba, avrà in ricompensa la sua vita.

III ATTO: FACCIATA 9 - Per volere di Turandot, tutti devono vegliare, per scoprire il nome misterioso.

FACCIATA 10 - Turmur e Liù sospettati di conoscere il nome misterioso, vengono torturati al fine di confessare. La giovane serva, sacrifica la sua vita, per mantenere il nome segreto. Anche il principe Calaf, viene interrogato.

FACCIATA 11 - Rimasti soli, Calaf, con l'impeto della passione, bacia la principessa Turandot, e le rivela il suo nome.

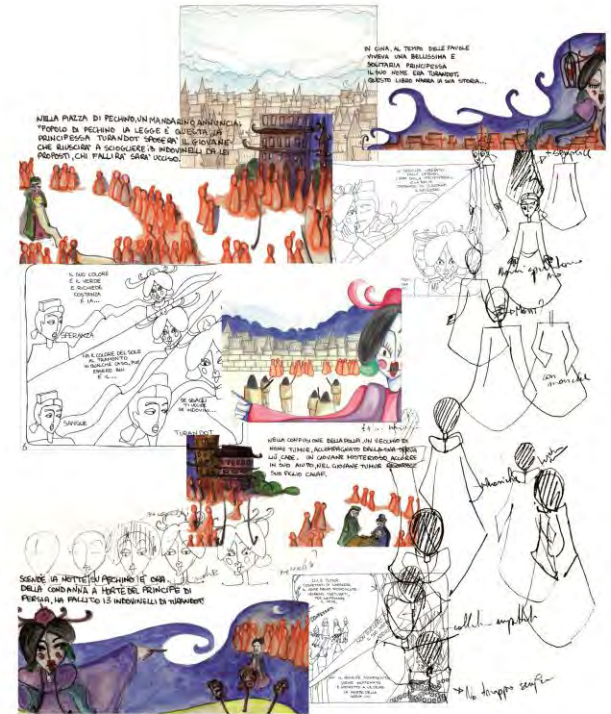
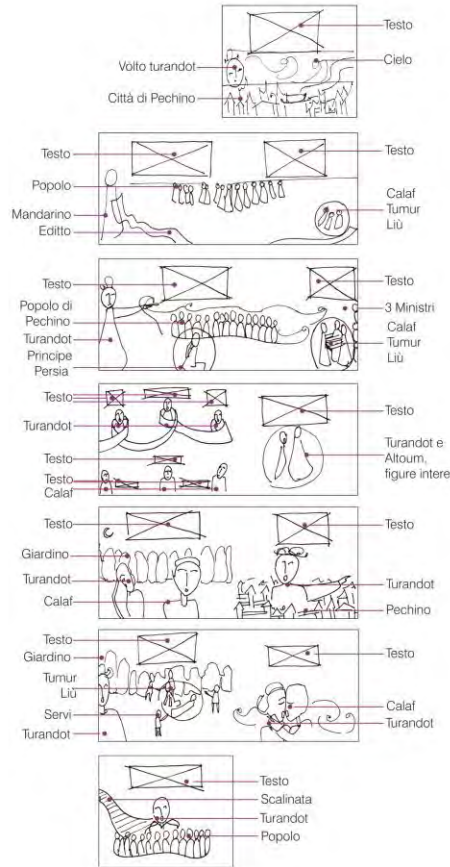
FACCIATA 12 - La principessa Turandot rivela al popolo di pechino il nome dello sconosciuto "Amore".

AMBIENTAZIONI:

I ATTO: FACCIATA 1/5 - Città di pechino.

II ATTO: FACCIATA 6/8 - Città di pechino e Giardino della reggia imperiale.

III ATTO: FACCIATA 9/12 - Giardino della reggia imperiale e Città di pechino.



# TURANDOT

PRODOTTO EDITORIALE PER BAMBINI  
IMPAGINATO CON IL FONT "LEGGIMIPRIMA"

TURANDOT

di Valentina Mazza

NARRAZIONE: Opera lirica di Giacomo Puccini, Turandot, testo ricavato dall'elaborazione del libretto di Giuseppe Adami e Renato Simoni  
FORMATO: 22X25 cm  
N° FACCIATE: 12+ copertina interna ed esterna  
FONT: "leggimiprima" 18pt  
ILLUSTRAZIONI: Realizzate a mano con la tecnica dell'acquerello  
PARTICOLARI: Marionette ispirate all'opera, ritagliabili dall'interno della copertina del libro

TESTO DEL LIBRO:

- 1 FACCIATA: In Cina al tempo delle favole, viveva una bellissima e solitaria principessa, il suo nome era Turandot.
- 2 FACCIATA: Nella piazza di Pechino, un mandarino annuncia: "Popolo di Pechino, la legge è questa, la principessa Turandot, sposerà il giovane principe che riuscirà a svelare tre indovinelli da lei proposti, chi fallirà sarà condannato a morte.
- 3 FACCIATA: Nella folla, un anziano di nome Tumur, cade...  
La sua giovane serva Liù e un giovane misterioso accorrono in suo aiuto. Tumur, riconosce il giovane, è suo figlio Calaf, principe tartaro cacciato dai cinesi dal suo trono.
- 4 FACCIATA: Scende la notte sulla città di Pechino. La principessa Turandot, condanna a morte il principe di Persia, come molti altri prima di lui, ha fallito la prova degli indovinelli.
- 5 FACCIATA: Calaf è tra la folla, che assiste all'esecuzione a morte del principe di Persia. Alla vista della bellissima Turandot si innamora subito di lei. Calaf suona il gong per partecipare alla prova degli indovinelli.
- 6 FACCIATA: Inizia la tua prova, principe misterioso...  
Il suo colore è il verde, e richiede costanza, è la... la speranza  
Ha il colore del sole al tramonto, in qualche caso può essere blu, è il... il sangue
- 7 FACCIATA: Il principe misterioso ha superato la prova degli indovinelli.  
Turandot è disperata non lo vuole sposare, corre in lacrime dal padre, l'imperatore Altoum, chiedendo di non darla in sposa al principe misterioso, ma per Altoum una promessa è una promessa, sposerà il principe.
- 8 FACCIATA: Il principe misterioso non vuole una sposa triste, così le propone un nuovo indovinello.  
"Principessa tre indovinelli ho svelato, ora ne farò uno a voi...  
Se scoprirete il mio nome prima dell'alba vi donerò la mia vita.
- 9 FACCIATA: Per ordine della principessa Turandot, quella notte nessuno dovrà dormire, fino a quando il nome del principe misterioso non sarà stato svelato.
- 10 FACCIATA: Nel giardino della reggia imperiale...  
I tre ministri Ping, Pong e Pang, cercano di scoprire il nome del principe misterioso.  
Liù e Tumur sospettati di conoscere il nome del principe misterioso, vengono torturati. La serva Liù, sacrifica la sua vita, per tenere segreto il nome del principe
- 11 FACCIATA: Il principe misterioso corre da Turandot e la bacia, sperando di scaldare il suo cuore.  
Il principe per dimostrare il suo amore, rivela a Turandot il suo nome, lui è... Calaf principe tartaro. Ora solo Turandot potrà decidere se amare Calaf o condannarlo a morte.
- 12 FACCIATA: Turandot rivela al popolo di Pechino, il nome del principe misterioso, il suo nome è amore.



